SECONDA EDIZIONE

ABBONAMENTI

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Mercoledì 17 Marzo 1926

# LA TRIBUNA
## L'IDEA NAZIONALE

SECONDA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO
(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina
COMMERCIALE
NECROLOGIE
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffe nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 37 — ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ | N. 65

# Fascismo realizzatore
## e socialparlamentarismo internazionale

La conferenza per le otto ore, convocata a Londra, appartiene a quel genere di riunioni internazionali, molto in moda nel dopoguerra, nelle quali la prima premurosa pregiudiziale, che si afferma, è negativa di qualsiasi conclusione delle discussioni e di qualsiasi impegno per i convenuti. Infatti sappiamo già che le discussioni di Londra devono soltanto essere la base di successive discussioni di Ginevra, e che quel tanto di deliberazioni che si credesse di fissare non costituisce impegno per i firmatari della convenzione di Washington.

E' perfettamente inutile che la stampa socialista delle formazioni estreme tenti di far passare questa pregiudiziale negativa come una delle tante iniquità borghesi e capitalistiche; quando invece si tratta, anche per la legislazione del lavoro, di una delle tante manifestazioni di quel parlamentarismo internazionale, che il vilsonismo e la socialdemocrazia hanno voluto esperimentare in grande stile, contro la cosiddetta diplomazia segreta tradizionale, col solo utile evidentissimo degli albergatori, degli «inviati speciali», degli oratori che collocano inesorabilmente il loro discorso, e di tutti gli avidissimi aspiranti ad una sia pure fuggevole celebrità stampaiola. E come i regimi parlamentari sono in crisi in tutti i paesi, così è già in precocissima quanto vetustissima crisi il parlamentarismo internazionale, nel suo istituto massimo della Società delle Nazioni e dovunque celebri le sue costosissime adunate. Perchè questo è certo: che a raggiungere o a non raggiungere i resultati che tutti vediamo basterebbero più modesti e raccolti negoziati, con assai più rari convegni di pochi, senza tutta questa petulantissima e ingombrantissima messinscena di cerimonie, di oratoria, di chiacchiera giornalistica e di codazzi di esperti, funzionari, segretari, dattilografe, uscieri, automobili, fotografi, etcetera. E anche qui è opportuno dire che il socialismo internazionale, in questi festini della chiacchiera, ci sta come a casa sua; e che lo stesso socialismo rivoluzionario, sebbene eserciti una mordente ironia su tutto questo parlamentarismo internazionale, non offre nulla di diverso con i tornei oratori, che si ripetono in monotonia esasperante ai convegni periodici della Terza Internazionale di Mosca.

Ora che c'è da osservare a proposito della Conferenza per le otto ore? Questo. Che gli Stati, i quali dichiarano fedeltà assoluta ai dogmi della socialdemocrazia, e proclamano tutti i giorni una volontà sviscerata di raggiungere la felicità dell'uman genere attraverso vincoli internazionali, e si esibiscono in tutte le ore come amici del proletariato, e accusano direttamente o indirettamente il Regime fascista di «reazione bianca», e hanno accettato, dopo la vittoria, di consacrare, nella stessa organizzazione dell'Istituto internazionale del Lavoro, l'antitesi delle classi nell'interno di ciascun stato, e vogliono difendere, contro la concezione unitaria e nazionale del sindacalismo fascista, la possibilità di intese internazionali di classi, che in verità a Ginevra, sotto la guida del signor Jouhaux, proletario cartellista della Seconda Internazionale, si sono esercitate soltanto in dispetto dell'Italia fascista; ebbene proprio questi stati non riescono ad accordarsi sulle «otto ore». E per non confessare i loro reali propositi, da cui muovono, anche nella gara internazionale, moltiplicano dall'adunata di Washington in poi, i convegni, le riunioni e le conferenze, *non* impegnativi.

Invece il Regime fascista, denunziato come tirannico, antiproletario, quintessenza di capitalismo, è il Regime che rifiuta, sì, la consacrazione internazionale dell'antitesi di classi; smaschera tutte le ipocrisie del parlamentarismo internazionale e della pretesa solidarietà operaia; nega la formula menzognera della libertà sindacale, sotto cui ha sempre agito il monopolio socialista; ma ristabilisce l'unità nazionale della produzione, comprendendovi tutti gli elementi di essa; ma supera l'antitesi di classi e determina la superiore autorità dello stato nazionale; e fa derivare dall'etica dello stato e della società nazionale, e non più dal conflitto di categorie abbandonato ad un bruto cozzo economico, la necessità di norme regolatrici del lavoro, non soltanto per un'equa distribuzione di profitti, ma in difesa della sanità e della morale della razza; e vuole quindi partecipi della missione nazionale italiana tutte le classi, in una formidabile unità di popolo protagonista della propria storia. E però si presenta, alla conferenza di Londra, come realizzatore in anticipo della legge delle otto ore. E sostiene questa realizzazione pur trovandosi in condizioni di inferiorità nella lotta internazionale, poichè l'Italia, povera di materie prime, non può reggere la gara sui mercati che producendo con un minor costo della mano d'opera e con una maggiore intensificazione di lavoro.

Basta questa precisa posizione, questa precisa antitesi di fatto e di idee-forze, che nell'oratoria ufficiale del delegato italiano de Michelis appare necessariamente ovattata di cautele, per indicare il valore di rinnovamento del Fascismo, e per calpestare sprezzantemente tutta la miserabile diffamazione della socialdemocrazia europea, e che più particolarmente si raccoglie nei crocicchi degli incontri internazionali.

Quanto poi alla critica del socialismo estremista, basta tener conto che esso stesso già si presenta in difficoltà di azione comune e non è certo sufficiente a dargli forza l'iraconda critica al socialismo parlamentaristico. Già la Terza Internazionale è in crisi, più o meno confessata, e già, in Italia, il consenso, del resto puramente formale, dei massimalisti al comitato anglo-russo per l'azione sindacale, che è già un compromesso dei bolscevichi, è oggetto di polemiche tra massimalisti e comunisti.

Ed ecco come, dopo tanti anni di lotte, di comizi, di processioni con cartelli per la conquista delle otto ore; spetta soltanto al Fascismo la prima e vera realizzazione. Prima e vera, perchè, oltre tutto, garantita da una nuova società che si forma e si dà, con la legge ultimamente definita, il primo statuto di lavoro, che domini la lotta di classe.

R. FORGES DAVANZATI

## La Conferenza internaz. per le otto ore inaugurata a Londra

LONDRA, 16. — Ieri al Ministero del Lavoro il Primo Ministro Baldwin, assistito dal Ministro del Lavoro Maitland, ha inaugurata la Conferenza dei Ministri del Lavoro dei principali Stati europei per esaminare la possibilità di una ratifica simultanea della Convenzione per le otto ore di lavoro nelle industrie.

Il Primo Ministro Baldwin ha pronunciato il discorso inaugurale ed ha avuto parole di saluto e di ringraziamento per gli ospiti.

Hanno risposto, restando nella linea generali del protocollo, prima il Ministro Durafour e quindi i Ministri Brauns — che ha parlato in lingua tedesca — e Vautera, i quali tutti hanno espresso il desiderio di trovare una via di intesa.

### Il discorso di De Michelis

Il Delegato italiano De Michelis, dopo alcune parole in italiano, ha continuato parlando in francese, dichiarando di volere così evitare la fatica di una doppia traduzione. Dopo aver portato il saluto del Governo italiano, ed aver scusato il Ministro Belluzzo che, trattenuto dai lavori del Senato, non ha potuto intervenire personalmente, S. E. De Michelis ha così continuato:

*L'Italia è particolarmente riconoscente al Governo britannico dell'iniziativa che ha preso di uno scambio di vedute circa la Convenzione delle otto ore; l'Italia pensa infatti che questo possa contribuire alla ratifica della Convenzione di Washington da parte dei principali Stati industriali europei e per alcuni di essi anche all'applicazione di una giornata legale di otto ore di lavoro. E' dunque con questo stesso fine che il Governo italiano già nell'ottobre 1924 ratificò la convenzione per le otto ore di lavoro con l'esplicita condizione di applicarla quando i Governi britannico, francese, tedesco, belga e svizzero avessero ratificato anche essi la convenzione per le otto ore senza condizioni nè riserve. Noi pensiamo infatti che le Convenzioni votate dalle Conferenze debbono portare in sè i mezzi necessari per far sviluppare, migliorare e progredire le legislazioni nazionali.*

*Se si lasciasse pienamente adito alle interpretazioni e alle condizioni speciali di ogni legislazione di ogni paese, ci sarebbe da domandarsi se lo spirito della parte tredicesima del Patto non subirebbe per questo la più profonda alterazione.*

### L'applicazione delle otto ore in Italia

*Vorrei citare un esempio: Il mio paese ha un decreto legge, che prescrive le otto ore di lavoro fino dal 15 marzo 1923, che consacrò una situazione di fatto in parte esistente in virtù di convenzioni sindacali. Una statistica ufficiale pubblicata nel numero di gennaio dall'Ufficio del Lavoro ci fa sapere a questo proposito che l'80 per cento degli operai delle fabbriche e delle officine non superano le 48 ore settimanali; per gli altri operai si applicano deroghe presso a poco conformi alla Convenzione di Washington, poichè tale legge differisce in qualche punto dalla Convenzione soprattutto in quanto ha dovuto tener conto del fatto che va applicata anche al commercio e all'agricoltura. Tuttavia il Governo ha ratificato la convenzione pur sapendo che ciò lo avrebbe portato a modificare una legge basilare od in ogni caso i regolamenti di applicazione. Questo dimostra che il Governo italiano è animato da un sincero spirito di collaborazione con l'organizzazione internazionale del lavoro, di cui ha già ratificato la maggior parte delle Convenzioni che fa osservare con coscienza e disciplina.*

*Tale è il motivo per cui il mio Governo si associa volentieri al tentativo che sorge ora a Londra sotto gli auspici del Governo britannico. Il Governo italiano si dedica — come voi sapete — per ferma volontà del suo Capo, a realizzare per via legislativa le aspirazioni legittime dei lavoratori e a proteggere gli interessi della produzione cercando di difendere, mediante la collaborazione fra le classi, gli interessi stessi dello Stato sovrano. Saluta dunque con entusiasmo le risoluzioni che la conferenza che voi avete convocato a Londra, signor Primo Ministro, potrà prendere in favore dell'applicazione integrale della Convenzione più importante che sia stata votata dalla Conferenza internazionale del lavoro. L'Italia, che attendeva questo momento fin dall'ottobre 1924, è piena di fiducia nell'unirsi a voi nell'opera che agevolerà il benessere del maggior numero di lavoratori e la pace sociale stessa».*

Hanno poi parlato Alberto Thomas e il ministro Maitland, il quale ha esposto il programma dei lavori.

### L'inizio dei lavori

Nella seduta pomeridiana sono stati fissati i seguenti punti:

1) che la conferenza ha carattere preliminare;

2) che le sue eventuali deliberazioni non sono impegnative per tutti i firmatari della convenzione di Washington, ma devono formare una base di successive discussioni a Ginevra;

3) che esiste una notevole divergenza di vedute fra le cinque Potenze convocate, sul significato e sul modo di applicazione di alcuni fondamentali articoli della convenzione;

4) che occorre stabilire anzitutto la interpretazione corretta di questi articoli.

LA CELEBRAZIONE DEL XXVIII MARZO

## Mussolini parlerà a Roma all'Ippodromo dei Parioli

*Fervono già i preparativi — da parte dei dirigenti i Fasci e delle autorità — per la grande celebrazione che sarà fatta a Roma del VII anniversario della Fondazione dei Fasci.*

*Il Ministro degli Interni on. Federzoni e il Segretario politico del Fascio di Roma hanno preso gli ordini dal Capo del Governo, Duce del Fascismo. La celebrazione avrà carattere di solennità, e culminerà in una grandiosa adunata all'Ippodromo di Villa Glori ove l'on. Mussolini pronuncierà un discorso alla presenza di migliaia di fascisti, delle Legioni della Milizia, delle Avanguardie e dei Balilla.*

## Il viaggio del Duce a Milano e in Tripolitania

*Il Capo del Governo S. E. Mussolini, dopo le riunioni del Gran Consiglio Fascista, la sera del giorno 1 aprile, partirà da Roma per Milano, per trascorrere in seno alla famiglia le feste pasquali. Sarà di ritorno alla Capitale assai probabilmente il giorno 7 aprile; ed il giorno 8 ripartirà ed andrà ad imbarcarsi — a Napoli o in un porto più vicino a Roma — per recarsi a Tripoli.*

*S. E. Mussolini sbarcherà a Tripoli il giorno 11 ed alla visita della colonia — saranno visitati i luoghi più importanti tra cui Homs e il Garian — dedicherà cinque giorni.*

*Così il Capo del Governo potrà essere di ritorno a Roma prima del 21 aprile.*

*Si assicura, poi, che il Capo del Governo tornerà ancora a Milano onde assistere, il 27 aprile, alla cerimonia di chiusura della Fiera Campionaria.*

NUOVE DIFFICOLTA' A GINEVRA

# Il veto del Brasile contro la Germania

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 16.

*Come il lettore oramai sa, le riunioni che qui hanno avuto luogo e in parte continuano ad aver luogo, sono state, e sono, di due specie: riunioni dei locarnisti: e cioè Inghilterra, Francia, Italia, Germania e Belgio all'Hotel Beau Vivage all'ombra delle candide ali della pace britannica, e le riunioni officiose e segrete dei 10 membri dell'attuale consiglio della Società delle Nazioni: e cioè, Inghilterra, Francia, Italia, Giappone, membri permanenti, e Belgio, Cecoslovacchia, Svezia, Spagna, Uraguai, Brasile, membri temporanei.*

*Nelle prime si è cercato di conciliare il punto di vista che chiameremo franco-italiano, col punto di vista tedesco circa l'allargamento della base del Consiglio e la concessione del seggio alla Polonia.*

*Nelle seconde si è andata svolgendo la discussione delle divergenze centrali e l'esame di articoli, questioni o difficoltà, come per esempio l'opposizione della Svezia, l'allargamento del Consiglio, e dall'altra parte le richieste della Spagna e del Brasile ad avervi un seggio permanente.*

*Era sembrato fino a un certo momento, e precisamente fino a ieri sera, che l'intransigenza costituisse lo scoglio maggiore di questa sessione straordinaria dell'assemblea. E l'impressione era giusta.*

*Si pensava che una volta concordato un compromesso con la Germania, la Svezia avrebbe finito, come in realtà ha fatto, col rivedere il suo atteggiamento, la Spagna a essere paziente e il Brasile pure. Così, ripeto, fino a ieri. Ma ecco che ieri, quando proprio pareva che i contrasti accennassero a diminuire, il Brasile ha fatto sapere alla fine della prima seduta segreta del consiglio, che il suo Governo insisteva nella domanda di un seggio permanente.*

*Mello Franco aggiungeva che in caso tale soddisfazione non fosse stata accordata al suo paese, egli si sarebbe visto costretto a opporre il veto all'ammissione della Germania.*

*E' facile immaginare quale sia stata l'impressione degli altri delegati. Mello Franco non aveva mai parlato in termini così espliciti. Perchè, diciamolo francamente: fino a ieri molti discorsi si erano fatti, a molte minacce si era accennato, ma, a torto o a ragione, si era creduto che si trattasse soltanto di parole che all'ultimo momento non sarebbero state seguite da alcuna azione ostile.*

*S'impegnò ieri sera in consiglio una discussione alla quale partecipò anche Vanderveld in forma piuttosto vivace. Mello Franco rispose che disgraziatamente non si trattava di discutere, ma di prendere atto di un preciso ordine da lui ricevuto.*

*Nella seconda riunione serale la discussione continuò sullo stesso tema. Chamberlain, Scialoia e Briand svolsero opera di viva persuasione.*

*Tutto quello che il negoziatore brasiliano potè promettere fu che avrebbe immediatamente telegrafato per sapere se le istruzioni avute dovevano considerarsi come definitive oppure se potranno essere soggette a nuovo esame, in vista dello scompiglio gettato in seno alla Lega. Quando ieri Mello Franco uscì dal Consiglio (uno dei primi) il suo viso buio, buio, non prometteva nulla di buono e per il momento non c'è nulla da attendere.*

### Una firma compromettente

*In sostanza il ragionamento che il Brasile fa all'Inghilterra, all'Italia, alla Francia, al Belgio è complice ed è il seguente: — Voi avete verso la Germania degli obblighi che io non ho. A Locarno avete assunto un impegno al quale io sono estraneo. Perciò di fronte di fronte a una lesione dei miei interessi posso regolarmi come meglio credo.*

*E questo è vero; ma è poi vero che il Brasile non abbia contratto alcun obbligo verso la Germania?*

*Un eminente diplomatico ha richiamata la mia attenzione su di un documento che in questa controversia è destinato ad assumere un valore capitale. Si tratta della risposta inviata dal Consiglio alla Nota rivoltagli dal governo tedesco in data 12 dicembre 1924, Nota relativa all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. La risposta finisce con queste parole testuali:*

*«Concludendo il Consiglio desidera esprimere alla Germania il sincero augurio di vederla associarsi ai suoi lavori e di rappresentare così per l'organizzazione della pace la parte che corrisponde alla sua situazione nel mondo».*

*Questa chiusa era in fondo un invito alla Germania a entrare nella Società delle Nazioni, invito firmato da tutti i membri del Consiglio e quindi anche dal Brasile. Come può ora questo stato considerarsi libero da qualsiasi obbligo verso la Germania?*

*E' questo un argomento che non sarà certo dimenticato da coloro che hanno interesse che il Brasile ritiri il veto. Va inoltre osservato che gli inglesi avevano buone ragioni per ritenere che il Brasile avrebbe puntato i piedi così energicamente.*

### Due riunioni degli Stati dell'America latina

*Ieri sera intanto si sono riuniti undici degli Stati dell'America Latina rappresentati presso la Società delle Nazioni. Essi hanno chiesto al signor Mello Franco e al signor Guani rappresentanti dell'Uraguay al Consiglio, di sapere quale è esattamente la posizione del Brasile in questo momento. Siccome il Brasile in un certo senso si considera come il rappresentante in Consiglio degli interessi dei Paesi dell'America Latina rappresentati nella Lega questi Stati il cui veto costituisce la forza del Brasile desiderano essere informati dei passi che il Brasile sta per fare.*

PUCCIO

### Un quadro della situazione secondo l'"Agenzia Havas„

GINEVRA, 16.

La situazione è chiaramente illustrata da un comunicato dell'«Agenzia Havas» in data di ieri che dice:

*Il signor Briand ha potuto annunziare questa sera con evidente soddisfazione che l'aspetto franco-tedesco della crisi di Ginevra può essere considerato come virtualmente regolato. Infatti, il rappresentante della Svezia ha ricevuto alla fine del pomeriggio di oggi dal Governo di Stocolma l'autorizzazione domandata da lui di rinunziare al proprio seggio al Consiglio della Società delle Nazioni. In tali condizioni e data la decisione presa dal rappresentante della Cecoslovacchia, sig. Benes, di imitare l'esempio del suo collega svedese, il consenso definitivo della Germania a questa soluzione può essere considerato come certo. Rimane a questo proposito da regolare la successione dei seggi svedese e cecoslovacco. Qui i pareri rimangono ancora divisi. Secondo gli uni il seggio svedese dovrebbe essere riservato alla Polonia mentre il seggio di Benes andrebbe, secondo un turno già consuetudinario, a un membro della Piccola Intesa. Altri, che sono invece contrari, principalmente i Dominions e alcuni neutri, vorrebbero che la Piccola Intesa cedesse il suo posto alla Polonia e che il sig. Unden fosse sostituito dal rappresentante di una Potenza neutra, per esempio i Paesi Bassi. D'altra parte si fa correre la voce che l'accordo non sarebbe affatto realizzato fra tutte le Potenze della Piccola Intesa specialmente per ciò che riguarda il seggio di Benes. Rimarrebbe inteso che l'assemblea di settembre, allargando il Consiglio, attribuirebbe di nuovo un seggio non permanente alla Piccola Intesa che potrebbe ricominciare il suo turno. L'importante è che si riesca ad evitare una rottura e si assicuri alla Polonia un seggio immediato al Consiglio.*

*Ma nel momento in cui si credeva che tali difficoltà fossero per lo meno attenuate esse hanno ripreso un carattere acuto allorchè il rappresentante del Brasile è venuto a presentare la candidatura del suo Paese.*

### L'atteggiamento dei delegati tedeschi

Nei circoli tedeschi, evidentemente informati, si dichiara che la Germania non possiede alcun mezzo per opporsi ad una soluzione come quella proposta, se il rappresentante della Svezia dà le sue dimissioni da membro del Consiglio. La Germania non ha nemmeno il diritto di opporsi, anochè l'Assemblea provveda, in tutta indipendenza alla sostituzione del sig. Unden. Tuttavia avendo la Polonia in simili condizioni, tutte le probabilità di essere eletta dall'Assemblea, tali avvenimenti avrebbero per risultati di creare in Germania una situazione politica molto difficile.

### La seduta pubblica del Consiglio

Alle ore 16.30 il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto una seduta pubblica sotto la presidenza del visconte Ishii.

Il relatore on. senatore Scialoja ha illustrato lo statuto e l'organizzazione dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato che il Governo italiano munificamente ha offerto di istituire in Roma.

Il testo dello statuto definitivo è stato accettato alla unanimità dal Consiglio.

Su proposta del sig. Briand il Consiglio ha approvato le proposte formulate dalla Commissione per la cooperazione intellettuale.

Il Consiglio, approvando il rapporto del signor Briand ha pure definitivamente sanzionato la nomina del Guardasigilli italiano S. E. Rocco a membro effettivo del Comitato di direzione dell'Istituto di Parigi in sostituzione del senatore Ruffini e la nomina del tedesco Einstein.

Circa l'incidente di frontiera greco-bulgaro il Consiglio in possesso dei rapporti dei Governi bulgaro e greco sui progressi finora realizzati, in esecuzione della raccomandazione del Consiglio concernente la questione dei profughi di razza bulgara che si trovano attualmente in Bulgaria o che hanno diritto di ritornare in Grecia, prende atto dei progressi finora realizzati e prega i due Governi di continuare a fornire le informazioni sul futuro sviluppo del programma approvato a suo tempo.

# Le secolari tradizioni dell'artiglieria italiana
## rievocate dal gen. Cavallero all'Accademia militare di Torino

VITTORIO EMANUELE I
fondatore dell'Accademia Militare di Torino
(2 Aprile 1816)

TORINO, 16, mattina.

Nel vecchio ed austero palazzo che Carlo Emanuele II ordinava nel 1675 al Conte di Castellamonte perchè in esso «fossero ammaestrati i paggi suoi ed i nobili di corte» in cui fu «ingabbiato» riluttante e ribelle, nel 1758, Vittorio Alfieri, e che infine il 2 aprile 1816 Vittorio Emanuele I destinava a sede della R. Accademia Militare, si è inaugurato oggi con solennità il Corso superiore tecnico d'artiglieria e corso superiore balistico. Nel cortile prospiciente al Teatro Regio erano schierati tutti gli ufficiali allievi dei quattro anni del Corso di reclutamento per ufficiali di artiglieria e genio in servizio attivo permanente.

La cerimonia si è svolta nella sala di scherma, addobbata con severa eleganza, e di essa fu oratore ufficiale S. E. il generale Cavallero il quale aveva di ciò avuto espresso incarico dal Primo Ministro, Ministro della Guerra.

Sul palco d'onore han preso posto S. A. R. il Principe di Piemonte, i Duchi d'Aosta e di Pistoia, il generale Petitti, Comandante dell'Armata, i Comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione, della Scuola di guerra, il Rettore Magnifico dell'Università, il Direttore della R. Scuola d'Ingegneria, il generale Torretta, il generale Segato, il Prefetto gr. cr. D'Adamo, il Commissario R. generale Etna ed una folla di ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina e della M. V. S. N.

### Il discorso del gen. Cavallero

*Ha preso subito la parola il generale Cavallero che ha iniziato il suo dire mettendo in luce, a base di cifre, la grandiosità dei conflitti odierni: nel 1915 l'Italia disponeva di 2074 bocche da fuoco, delle quali solo 244 di medio calibro e 26 di grosso calibro; nell'ottobre del 1918, nonostante le perdite subite avevamo circa 9000 bocche da fuoco di cui 3503 di medio calibro e 201 di grosso calibro. Entrammo in guerra con una dotazione complessiva di 2 milioni di colpi per tutte le artiglierie disponibili; all'inizio della battaglia di Vittorio Veneto disponevamo di una riserva di 30 milioni di colpi: la produzione giornaliera del Paese era salita da 12 mila colpi a 100.000. Le munizioni consumate nell'ultimo biennio della guerra costituirebbero il carico di un treno ferroviario il quale, avendo la locomotiva al Brennero, si snodasse giù giù per tutta la penisola e attraverso lo stretto di Messina si allungasse fino a raggiungere cogli ultimi suoi carri Siracusa.*

*L'oratore rileva da queste premesse l'importanza del servizio tecnico d'artiglieria, il quale però, non potrebbe più oggi rispondere alle complesse funzioni che gli venivano finora attribuite e che facevano di lui ad un tempo lo studioso, il progettista, lo sperimentatore ed il costruttore.*

*Oggi il servizio tecnico deve limitarsi a ricercare, il perfezionamento sempre maggiore dei mezzi seguendo ed alimentando il progresso tecnico scientifico e deve perseguire la migliore utilizzazione dell'attività scientifica e la capacità industriale del Paese.*

### La scienza e le armi

*Gli stabilimenti militari devono diventare centri di messa a punto costruttiva, semplici officine di riparazione in tempo di pace, per essere poi in guerra, i nuclei dei grandi stabilimenti di riparazioni fissi e mobili.*

*Questa concezione unitaria, tirannicamente imposta dall'ultima guerra, è scopo costante del Governo Nazionale e ad essa corrispondono non solo il Comitato permanente delle Armi e Munizioni di recente istituzione ed il Comitato per la preparazione della mobilitazione civile, ma anche l'istituzione dei corsi quadrimestrali di discipline militari, nelle Università e nelle Scuole per gli Ingegneri e l'istituzione di un Corso speciale di ingegneri di artiglieria nel politecnico Torinese, per dare dei tecnici alle industrie che potranno fornire materiale da guerra.*

*Dopo il perfetto coordinamento delle forze similari delle forze armate, si cerca di ottenere un più ampio, intimo e concreto affiatamento anche fra gli organi tecnici scientifici delle forze armate e quelli corrispondenti della scienza e dell'industria, e si cerca di promuovere il progresso delle industrie di possibile utilizzazione bellica facendo loro adottare sistemi di lavorazione sempre più progrediti, con orientamento verso la produzione normalizzata e in serie, la quale, mentre facilita il passaggio della produzione di pace a quella di guerra, faciliterà altresì il collocamento della produzione stessa sul mercato mondiale.*

*La grandiosità di questo programma, anche se esposto in linee così semplici, non ci deve spaventare e non deve spaventare sopratutto gli artiglieri, che anche in questo campo hanno avuto dei precursori come Cavalli, che fu maestro al mondo e quel Comitato di Artiglieria e Genio che fin dal 1875 adottò la stabilizzazione delle dimensioni e la intercambiabilità dei materiali d'artiglieria.*

### L'elevazione professionale degli ufficiali

*Di pari passo si mira all'elevazione professionale degli ufficiali dell'arma, il cui compito tende a rendersi sempre più complesso, poichè i progressi della tecnica e l'incessante evolversi delle forme del combattimento concorrono a moltiplicare gli elementi contraddittori che si presentano nella soluzione dei problemi di tiro sul campo dell'azione.*

*E poichè la complessità dei compiti assegnati agli ufficiali dell'arma ed il complicarsi del tiro non consentirebbe di dare a tutti una cultura balistica così completa e perfetta come oggi si richiede, ecco la necessità di una preparazione specifica balistica, giustamente voluta dal Capo di Stato Maggiore Generale,*

Un ingegnere militare (1775)

*per formare degli specializzati per la soluzione dei vari problemi del tiro e più specialmente per quelli che più seriamente impegnano l'impiego delle grandi masse di pezzi dei vari calibri.*

*Al corso superiore balistico prenderanno parte valenti ufficiali e laureati delle Università e dei politecnici, i quali, a corso ultimato, saranno impiegati, in pace presso i Comandi, le Direzioni e le Scuole cui compete indirizzare l'istruzione professionale dell'arma — cultori e divulgatori ad un tempo della scienza balistica — e in guerra saranno impiegati in quegli uffici che avranno compiti di particolare responsabilità e delicatezza nell'organizzare, indirizzare agevolare l'impiego della artiglieria assegnata alle Grandi Unità.*

*Essi saranno i continuatori delle nobili tradizioni di Siacci e Parodi che sono vanto mondiale della nostra artiglieria.*

*I due corsi che oggi si inaugurano costituiranno un altro poderoso elemento della nostra preparazione tecnica e spirituale. Essa vuole sopra ogni cosa fondere le mille attività delle forze armate e degli organismi tecnici, scientifici ed industriali del Paese al fine ultimo della grandezza e della potenza della Nazione, simbolicamente espressi nelle imagini auguste e sempre presenti della Patria, del Re.*

L'oratore, che ha parlato con foga vibrante, sempre ascoltato con la più viva attenzione, viene felicitato calorosamente dal Principe di Piemonte.

Un cortile dell'antica Accademia

## La Delegazione italiana ricevuta alla Sede dei Fasci di Ginevra

GINEVRA, 16.

Ieri alle ore 18,30 nella sede del Fascio «Tito Menichetti» ha avuto luogo un ricevimento in onore dei membri della Delegazione italiana all'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni.

Hanno parlato, applauditi, il conte Vinci segretario politico del Fascio, il comm. Zannoni presidente del Direttorio del Fascio e il conte Senni che ha ricordato con alate parole l'alta opera d'italianità svolta dal Fascio di Ginevra. L'on. Grandi a nome di tutti i componenti la Delegazione e del senatore Scialoja, ha ringraziato per la fervida accoglienza ricevuta, ha rivolto ai fascisti di Ginevra l'affettuoso saluto del Governo nazionale ed ha esaltato, con elevatissime parole, l'opera del Fascismo, ricordando i compiti e i doveri dei fascisti all'estero. Ha concluso invitando i presenti, tra le più vive acclamazioni, a rivolgere il loro pensiero affettuoso e devoto alla Patria, a S. M. il Re e a S. E. Benito Mussolini. Ha parlato quindi il senatore De Marinis ricordando con commosse parole i gloriosi caduti per l'Italia.

## Il carattere dell'intesa italo-jugoslava secondo la stampa di Belgrado

BELGRADO, 16.

Il *Vreme* di oggi nell'articolo di fondo intitolato «Sulla buona strada» tratta delle conversazioni che si sono avute a Roma fra gli on. Mussolini e Nincic e dice che l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia deve essere inteso in maniera da soddisfare nella massima misura possibile entrambe le parti.

«Ne deriverà così una cordiale collaborazione politica economica e culturale. Questo accordo, continua il giornale, non può nè deve metterci nella posizione in cui si trovavano l'Austria e l'Italia, in seguito al trattato della triplice alleanza; nella posizione cioè di due avversari che si legano per non scagliarsi l'uno contro l'altro. Questo atto deve anzi associarci materialmente e moralmente per una piena e leale collaborazione. Con esso debbono essere determinate anche due altre importanti questioni; cioè la nostra posizione nella piccola Intesa e la nostra attitudine di fronte alla Francia».

# I lavori del Senato

## La seduta di ieri

Nella seduta di ieri il Senato ha discusso e approvato un blocco di 28 disegni di legge per conversione in legge di Regi decreti.

La quasi totalità dei progetti in questione è passata senza contrasti o speciali osservazioni.

Un breve dibattito si è avuto invece sul disegno di legge autorizzante la spesa di 160 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche in Basilicata.

Il relatore MANGO ha aggiunto per parte sua una raccomandazione al Ministro: intensificare l'opera di costruzione di case popolari e specialmente coloniche.

Il Ministro GIURIATI ha assicurato che la esecuzione delle opere di cui al progetto in discussione avverrà con il controllo e sotto la guida dei Provveditorati: cioè secondo criteri razionali e con carattere d'urgenza. Ha espresso infine la fiducia che all'opera di risanamento di questa come di altre regioni si potrà attendere con sole braccia italiane; e che il progresso economico della Basilicata e di tutto il Mezzogiorno procederà di pari passo col miglioramento delle condizioni di vita della generosa gente meridionale (approvazioni).

### Sulla istituzione del nuovo Corpo di agenti di P. S.

LIBERTINI, discutendosi il progetto relativo alla costituzione di un nuovo Corpo di agenti di pubblica sicurezza, ha rivolto un elogio al Ministro dell'Interno per l'opera data alla riorganizzazione delle forze di Polizia, e lo ha pregato di tener presente ancora il problema per ciò che riguarda il numero degli agenti, che l'oratore non ritiene sufficiente; e la divisa degli agenti medesimi.

Ha espresso infine la propria gratitudine al Governo per l'energica azione da esso svolta per reprimere la piaga dell'abigeato e della delinquenza rurale in Sicilia.

FEDERZONI ha ringraziato il sen. Libertini, dichiarando peraltro di non condividere i suoi dubbi circa l'insufficienza del numero degli agenti incorporati nel nuovo organismo.

Ha annunciato che sono in corso provvedimenti al fine di ottenere la massima possibile utilizzazione di tutte le forze di Polizia, secondo un criterio qualitativo oltrechè quantitativo. Ha ricordato a tal proposito l'istituzione della Polizia metropolitana per Roma, e non ha escluso che tale esperimento possa avere ulteriori più vaste applicazioni.

Quanto all'opera di repressione della delinquenza in Sicilia, il Ministro ha affermato che essa corrisponde ad un preciso impegno assunto dal Governo Nazionale e dal suo Capo, oltrechè al criterio di conferire piena tranquillità alla nobile e laboriosa popolazione siciliana. (Approvazioni).

Tutti i disegni di legge esaminati sono stati poi votati a scrutinio segreto ed approvati a grande maggioranza.

La seduta è terminata alle ore 19.

## La seduta di oggi

Oggi il Senato riprenderà e concluderà forse i suoi lavori per questa sessione.

L'ordine del giorno reca: la nota interrogazione del sen. Molmenti al Primo Ministro sulla questione dell'allargamento del ponte Venezia-terraferma; i progetti di legge sulla istituzione dell'Opera Nazionale «Balilla», sulla istituzione dell'Accademia d'Italia, sull'ordinamento della professione forense, e su altri argomenti minori; e infine la votazione a scrutinio segreto dei progetti suddetti e di quelli non potuti votare ieri.

# Il Dopolavoro ferroviario

Presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato si è riunita la Commissione Centrale del Dopolavoro Ferroviario coll'intervento del comandante gr. uff. Luigi Velani vice direttore generale delle FF. SS., comm. geom. Giacomo Lufrani, segretario generale aggiunto dell'A. F. F., commendator dott. Domenico Sciarra rappresentante del direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Dopo aver trattato alcuni affari di ordinaria amministrazione, la Commissione Centrale ha preso atto con vivo compiacimento dello sviluppo che il movimento del Dopolavoro Ferroviario va assumendo grazie all'alacre instancabile attività del grande uff. dott. Umberto Fasciolo capo dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario.

Quindi sono state prese in esame e deliberate varie disposizioni per gli ulteriori sviluppi e il rapido avviamento dei singoli servizi del movimento dopolavoristico nelle Ferrovie dello Stato ed è stato votato un ordine del giorno col quale si invitano i capi Compartimento delle FF. SS. a rimettere all'Ufficio Centrale — entro la seconda quindicina di marzo — le richieste indicazioni inerenti i Dopolavori, al fine di un rapido coordinamento delle singole attività.

Infine la Commissione ha predisposto un organico piano per il movimento del Dopolavoro Ferroviari nelle Terre Redente ed ha deliberato l'invio — a titolo di esperimento — di apparecchi cinematografici e radiofonici ad alcuni Dopolavoro Ferroviari previi opportuni accordi per il coordinamento di queste iniziative coll'Opera Nazionale Dopolavoro.

# Il patto di lavoro nazionale per i Telefonici Sociali

Convocato dal Segretario generale della Corporazione dei Trasporti e delle Comunicazioni on. Livio Ciardi si è riunito in Roma il Direttorio Nazionale del Sindacato Telefonici Sociali per deliberare in merito al contratto di lavoro che le nuove Società Telefoniche debbono stabilire nei riguardi del personale che, col prossimo 1 luglio, farà definitivo passaggio dallo Stato all'industria privata.

### Il nuovo patto di lavoro

Dopo ampia discussione sull'importante problema, il Direttorio è addivenuto alla conclusione di un nuovo schema di contratto di lavoro informato ai seguenti criteri:

1) Pur prendendo come base il trattamento economico stabilito a favore dei telefonici parastatali dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici interurbani, si ritiene assolutamente indispensabile semplificare gli organici tecnici amministrativi contabili, dato il carattere prettamente industriale delle nuove aziende sociali;

2) La particolare natura e complessità tecnica del servizio telefonico urbano (che costituisce la parte prevalente degli impianti dati in concessione) importa una maggiore specializzazione dell'elemento operaio e particolarmente di quello addetto alle Centrali e al sistema automatico.

In relazione a tali particolari caratteristiche del servizio urbano s'impone una più adatta classificazione del relativo personale, commisurando le retribuzioni alla diversa e più specifica capacità lavorativa del personale medesimo.

3) La trasformazione degli impianti dal sistema manuale a quello automatico, prevista dalle Convenzioni, condurrà a breve scadenza al licenziamento di gran parte delle attuali telefoniste, la cui eccezionale condizione merita l'adozione di un particolare trattamento economico informato a criteri di equità e di giustizia.

### Le nuove Aziende telefoniche

Il Direttorio ha rilevato inoltre che, se in questo inizio di gestione le Società dovranno assoggettarsi ad un forte impiego di capitale pel necessario ampliamento degli impianti e per la loro trasformazione in automatici, esse però andranno subito incontro ad una gestione molto redditizia che sarà determinata dai seguenti principali fattori: a) «grande economia nella gestione» sia per la riduzione e selezione del pletorico personale impiegato durante la gestione statale, sia per l'accennato graduale licenziamento delle numerose telefoniste che si verificherà con l'applicazione del sistema automatico; b) «incremento sempre maggiore delle entrate» per l'aumento di abbonati che sarà consentito dalla maggiore capacità delle Centrali e dal migliore andamento dei servizi dovuto specialmente all'incremento degli impianti automatici.

Premesse tali considerazioni, il Direttorio, confidando nel senso di responsabilità dei dirigenti delle nuove Aziende, ha espresso il voto che al personale telefonico che sta per passare alle Società e che deve ritenersi un personale scelto, dopo le ripetute epurazioni, venga accordato un equo contratto di lavoro, tale cioè che lo renda tranquillo del proprio avvenire e che lo metta in grado di dedicarsi col maggiore zelo al migliore andamento dei servizi.

I componenti il Direttorio, terminati i loro lavori sono stati presentati dal Segretario generale della Corporazione all'on. Rossoni al quale hanno esposto lo stato dell'organizzazione sindacale facendo una dettagliata relazione sugli importanti problemi affidati all'alto patrocinio della Confederazione.

Infine il Direttorio stesso, insieme al vice segretario generale della Corporazione, barone Mario Baratelli, è stato ricevuto dal Direttore generale delle Poste e dei Telegrafi, comandante Pession, il quale, nell'esprimere il suo gradimento per il saluto recatogli, dai convenuti, ha manifestato il suo maggiore interessamento riguardo ai problemi più urgenti della classe telefonica.

# L'interessamento dell'on. Federzoni

## a favore di trecento sfrattati

TORINO, 16. — Sollecitato da un telegramma a lui diretto da circa trecento famiglie che una sentenza di sfratto già notificata minacciava di lasciare senza tetto mentre ancora vige l'inclemenza del tempo e più difficile e dura si rende la ricerca degli alloggi, l'on. Federzoni pur senza prendere alcun provvedimento in merito ha potuto ottenere pronto e completo accordo fra le parti interessate, compiendo un atto che naturalmente desta nei beneficati la più viva gratitudine.

I ricorrenti sono gli inquilini del grosso stabile cittadino detto di San Teodosio e di cui in questi giorni il proprietario signor Chimminatto terminava la vendita cedendolo a diversi acquirenti. Con tale vendita, come ripetiamo, avrebbero dovuto lasciare i rispettivi alloggi tutti gli attuali abitanti e dodici portinai.

# La firma del patto colonico

## per le Provincie toscane

FIRENZE, 16. — Ieri sera nella sede delle Corporazioni fasciste fiorentine è stato firmato il capitolato colonico per le otto provincie toscane. Nelle sue clausole sostanziali il capitolato testimonia all'evidenza lo spirito nuovo che ha animato le parti contraenti che hanno saputo rinunziare volta a volta a certe aspirazioni particolaristiche per uno scopo più generale e nobilissimo: quello del progresso agricolo, dell'incremento della produzione e della riconciliazione leale e duratura delle categorie interessate per la completa e piena tranquillità degli ambienti del lavoro nelle nostre belle campagne toscane.

L'ing. D'Eufemia ha letto una lettera inviata dal Prefetto con la quale si conferma che il Capo del Governo vivamente si compiace dell'avvenuta stipulazione del patto colonico che regolerà i rapporti fra datori di lavoro e mano d'opera in otto provincie.

Il dott. Mazzetti ed il comm. Fornaciari hanno rilevato l'altissimo valore della cerimonia che ha significato l'accordo nell'interesse fondamentale della via economica della Toscana agricola, accordo compiutosi con sereno senso di responsabilità da agricoltori e coloni consapevoli degli interessi supremi della nazione ed animati da vero spirito fascista.

Rivolgendo il pensiero al Duce del fascismo, l'adunanza ha avuto termine.

# Un giovinetto ucciso e gettato nel pozzo

GIRGENTI, 16. — Ieri l'altro in contrada Ricotta, chiamati sul posto da un ragazzo che vi aveva notato un odore nauseabondo, i carabinieri del luogo scoprirono in fondo ad un pozzo una forma umana. Tratta prontamente dall'acqua essa forma si rivelò per la salma di un giovanetto che recava al collo una corda alle cui estremità si vedevano due grosse pietre.

Trasportato in caserma il cadavere fu in seguito identificato per quello del quattordicenne Giovanni Faldetta mancante da casa da alcuni giorni e del quale si era invano fino allora fatto ricerca nel paese e nelle circostanti campagne.

Quali presunti autori del delitto che sembra doversi attribuire ad una lite sorta fra compagni per il possesso di un biglietto falso da dieci lire sono stati arrestati certi Licaldi, Lauricella, Pagani ed altri.

# Una famiglia cloroformizzata e derubata

MODENA, 16. — Questa notte, in località Bartolo, a pochi chilometri da Modena, veniva nel sonno, a opera di sconosciuti, cloroformizzata la famiglia di certo Luigi Mori, di anni 42, carrettiere. I ladri hanno asportato indumenti e un portafogli contenente poche decine di lire. Il Mori, durante il sonno forzato, percepì il rumore che i ladri facevano nella camera, e capì anche alcune parole a lui dirette, che serviranno per l'identificazione dei ladri.

# Le entusiastiche accoglienze di Gallipoli

## a S. E. Teruzzi

LECCE, 16. — Nel pomeriggio di ieri S. E. Teruzzi ha proseguito il suo viaggio per Gallipoli fra le manifestazioni di omaggio delle popolazioni. Il suo arrivo in questa città ha dato luogo a manifestazioni di plauso e di devozione. Dopo lo scoprimento di una lapide che dedica alla memoria di Armando Casalini una delle piazze della città si è formato un corteo che ha raggiunto il Municipio.

L'automobile del Sottosegretario all'Interno è stata spinta a braccia dalla folla ed egli è stato portato in trionfo mentre lungo tutto il percorso dalle finestre cadeva una continua pioggia di fiori e di manifesti. Gallipoli ardente e patriottica, ha voluto esprimere tutta la sua passione e tutto il suo entusiasmo a S. E. Teruzzi perchè questi li portasse all'Uomo che essa ama con religiosa infinita devozione, a Benito Mussolini.

Dal balcone del Municipio, dopo brevi parole di saluto del Sindaco, S. E. Teruzzi ha pronunziato un poderoso discorso che ha profondamente toccato il cuore e l'animo del popolo. Ricordate le benemerenze delle nobili popolazioni della Puglia durante la guerra egli ha esaminato la situazione triste ed umiliante del paese nel dopo guerra, mettendo in evidenza tutti i vantaggi della azione meravigliosa del Fascismo in confronto all'opera deleteria e negativa dei passati Governi democratici e dimostrando come la errata e dogmatica concezione della libertà indebolisca lo Stato ed immiserisca ed umili la Nazione. Allorchè S. E. Teruzzi ha rievocato il ricordo di tutti i caduti della gloriosissima Brigata pugliese «Barletta» con cui egli ha fatto la guerra, un intenso fremito di commozione ha invaso tutti i presenti. La magnifica orazione è stata quasi ad ogni frase interrotta da applausi e salutata alla fine da una interminabile ovazione.

Dopo la cerimonia il Sottosegretario all'Interno, accompagnato dall'on. Starace, ha visitato la città fatto segno dovunque a manifestazioni di simpatia e di affetto dei cittadini. Quindi al Teatro Garibaldi gli è stato offerto un banchetto alla fine del quale l'on. Starace con felicissime parole ha espresso la gratitudine della città di Gallipoli ed ha inviato a nome di questa un devoto saluto alla mamma veneranda del Sottosegretario. A lui ha risposto visibilmente commosso S. E. Teruzzi il quale ha preso spunto dall'atto gentile per esaltare le alte doti di mente e la nobiltà di sentire della gente di Puglia. Nel Circolo cittadino è seguito un riuscitissimo trattenimento in onore del rappresentante del Governo il quale poco dopo ha lasciato la città facendo ritorno a Lecce, dove accompagnato dal Prefetto e dai deputati del Salento ha visitato l'Ospedale, l'Asilo per gli inabili al lavoro e gli Ospizi «Principe Umberto» e «Garibaldi».

Alle ore 17 acclamato dalla popolazione l'on. Teruzzi è partito per Roma.

# Il processo Matteotti

CHIETI, 16. — Alle 8 discreta folla si è andata raccogliendo dinanzi al Palazzo di giustizia, trattenuta dai cordoni di carabinieri, di militi della Milizia Nazionale e di agenti in borghese.

Il palazzo ha un aspetto maestoso e severo con il portone chiuso a metà e, vigilato com'è, da numerosi reparti di forza pubblica.

Il comm. Feliciangeli, addetto al Palazzo di Giustizia, si è prodigato perchè il servizio all'interno ed all'esterno proceda nel massimo ordine.

Tranne la folla raccolta ed i gruppi folti di agenti e di giornalisti nulla altera la fisionomia ridentemente paesana della bella piazza, piena di sole. Il solito mercato si svolge con tranquillità e per nulla turbato, fra il via vai degli autobus, delle automobili e dei tramwais. A tutti i giornalisti è stata rilasciata una tessera speciale per l'ingresso nel palazzo: tessera munita di un numero che corrisponde a quello segnato sui tavolini dell'aula della Corte di Assise.

### L'arrivo degli imputati

Alle 9,30 sono giunti gli imputati che hanno fatto il percorso dalle carceri giudiziarie al Palazzo di Giustizia in un autobus della Società Majella, fiancheggiato da due camions di carabinieri e preceduto da un ufficiale dei carabinieri in *sidecar*.

Essi sono entrati nel palazzo da una porticina secondaria.

Poco dopo è stato aperto l'ingresso ai giornalisti ed alla folla.

Entriamo nell'aula: i giornalisti dei principali quotidiani si sono situati ai posti già da ieri stabiliti mentre i corrispondenti esteri e gli altri giornalisti si sono messi in una tribuna apposita. La parte dell'aula riservata al pubblico è stata divisa in due sezioni: nella prima prendono posto le persone munite di speciale biglietto di ingresso del Presidente; nell'altra la folla ordinaria.

### Entra nell'aula l'on. Farinacci

Alle 9,45 è entrato nell'aula l'on. Farinacci ossequiato dai giornalisti e dagli avvocati presenti. Entrano pure l'avv. Danesi, difensore di Volpi, l'on. De Cicco, difensore di Poveromo, l'avv. Leva, difensore di Viola, l'avv. Vecchini, difensore di Malacria, l'avv. D'Angelantonio, che ha assistito durante il periodo istruttorio Aldo Troilo e Crestina del foro di Chieti.

Alle 10 entrano nella gabbia gli imputati mentre ai lati di essi si mettono due carabinieri con la baionetta innestata al moschetto. Il loro ingresso fa nascere in tutta l'aula un vivo senso di curiosità. Gli imputati si dispongono negli scanni della gabbia nel seguente ordine: Dumini, Volpi, Viola, Poveromo, Malacria.

L'on. Farinacci si avvicina a Dumini con cui scambia poche parole. Tutti gli imputati che hanno un aspetto calmo, portano una svolazzante cravatta nera.

Alle 10,5 il Presidente comm. Danza, entra nell'aula. Il pubblico si alza in piedi mentre i militari si irrigidiscono sull'attenti.

### La formazione della Giuria

Dichiarata aperta l'udienza il Presidente chiede agli imputati le loro generalità: gli imputati rispondono con voce ferma e chiara.

Quindi si procede all'appello dei giurati.

I difensori dichiarano di non essersi costituiti in collegio di difesa; l'on. Farinacci dichiara che ha aggiunto alla difesa di Dumini l'on. Troilo e l'avv. Danesi, difensore di Volpi, l'avv. Crestina, tutti e due del foro di Chieti.

Il pubblico è poi allontanato dall'aula per la formazione della giuria.

L'interruzione dell'udienza è breve. Alle 10,35 il pubblico è riammesso nell'aula e il Presidente ordina l'appello dei giurati prescelti che prendono immediatamente il loro posto. Dopo qualche raccomandazione ai giurati il Presidente legge la sentenza della Sezione d'Accusa e ricorda come l'accusa abbia ritenuto che il disegno del rapimento dell'on. Matteotti fosse sorto nella mente di alcune persone appartenenti al Partito Nazionale Fascista e rimontasse al maggio del 1924. Ricorda poi l'arrivo a Roma degli imputati; ricorda che essi, a eccezione di uno, presero alloggio all'Hotel Dragoni, parla del pedinamento dell'onorevole Matteotti e giunge quindi al fatto del rapimento e dell'uccisione. Fa rilevare come l'omicidio fosse aggravato dall'essere stato commesso contro l'on. Matteotti nella sua qualità di deputato al Parlamento. Dopo di ciò il Presidente invita i giurati al giuramento e, dopo aver annunziato la revoca della Parte Civile, fa entrare i testimoni.

La lunga sfilata dei testimoni suscita qualche curiosità specialmente per la presenza di alcune donne e di un ragazzo. Le donne sono Erasmi Ester, di Roma, la sorella di Nello Quilici, Maria, e Angela Barducci. Il ragazzo è Adelchi Frattaroli, quegli che assistette alla scena del rapimento.

### L'interrogatorio di Amerigo Dumini

Si procede all'appello dei testimoni di cui risultano assenti 11, fra i quali Filippo Filippelli che si dice sia ammalato e Aldo Putato.

Subito dopo il Presidente si rivolge all'imputato Amerigo Dumini al quale ricorda che è imputato di omicidio in persona di Matteotti, aggravato dalla qualità di deputato al Parlamento dell'ucciso.

Amerigo Dumini comincia a rendere poi il suo interrogatorio. Amerigo Dumini dice che nel settembre 1923 fu inviato, insieme ad altri compagni, a Parigi dalla Sagreteria generale dei Fasci all'estero per compiere un'indagine relativa alla uccisione dei due fascisti Lombardi e Pieri. Durante la sua permanenza in Francia egli venne a scoprire un'organizzazione socialista composta di elementi residenti in Francia e in Italia. A tale organizzazione appartenevano gli assassini dei due fascisti, che sono ancora liberi.

A Parigi — continua Dumini — entrai in contatto con gli elementi sovversivi frequentando anche la redazione del giornale l'*Humanité*. Venni quindi a sapere che si parlava molto di un progettato viaggio di un deputato socialista in Francia e si faceva, a questo proposito, il nome dell'on. Matteotti.

Io avvisai Bonservizi di quanto era a mia conoscenza pregandolo di prendere le necessarie precauzioni di sicurezza per sè e per gli altri membri del Direttorio fascista di Parigi.

L'on. Matteotti fu a Parigi, come è noto, e Bonservizi, anima fervida di fascista è morto.

Per il resto confermo in pieno il mio memoriale dell'ottobre 1924, dice Dumini, nel quale svolsi le ragioni del rapimento dell'on. Matteotti.

*Presidente*. — Perchè l'on. Matteotti non doveva morire, e invece è morto?

*Dumini*. — Mentre trasportavamo l'onorevole Matteotti, è avvenuto che egli si sentisse male. Io sono stato avvertito della indisposizione, e ho fatto fermare la vettura. Ma ho compreso subito che ogni mio soccorso era vano, ed infatti cinque minuti dopo l'on. Matteotti è morto, emettendo dalla bocca un vomito sanguigno.

Il rapimento è avvenuto per assoluta mia iniziativa. Dei miei attuali compagni, nessuno fu con me in quel giorno del 10 giugno.

Avevo saputo dal polacco che due francesi erano venuti a Roma dalla Francia, e che avevano frequenti contatti sia con l'on. Matteotti, sia con alcuni membri della direzione del Partito socialista. Siccome conoscevo quello che si tramava, pensai che il miglior partito fosse quello di sorvegliare l'on. Matteotti e la direzione del Partito socialista. Ma, sopratutto, mi premeva sorvegliare la casa del deputato socialista. Questa sorveglianza era esercitata da me personalmente.

In quel giorno, 10 giugno, mentre davo disposizioni ai miei compagni per metterli ai posti che avevo loro destinato, vidi l'onorevole Matteotti uscire dalla sua abitazione; allora improvvisa fu la mia decisione, e detti ordine di afferrare il Matteotti, porlo nella macchina e partire.

*Presidente*. — Che cosa si è svolto dopo che l'on. Matteotti è morto?

*Dumini*. — Non ricordo. Fui preso, naturalmente, da uno smarrimento, pensando che la faccenda era grave, anche di fronte al Partito. Quanto era avvenuto non era assolutamente da prevedersi, ma certamente si trattava di faccenda grave. La macchina, durante la mia titubanza, continuò a girare. Ad un certo punto, una targa del «Touring Club» mi rese edotto che la macchina era sempre a 30 chilometri da Roma per quanto avesse fatto un lungo giro, tanto che il tassametro segnava 250 chilometri. Compresi che una soluzione si imponeva, e, raggiunto il posto adatto, ordinai che il deputato socialista fosse sotterrato.

*Presidente*. — E gli indumenti?

*Dumini*. — Furono tolti per impedire il riconoscimento immediato. Una parte fu distrutta e lacerata, un'altra parte fu gettata via.

Ripeto che il rapimento avvenne per mia iniziativa. Per tutto il resto, mi riferisco alla deposizione fatta il 20 ottobre 1924, cioè fin dopo al periodo in cui avevo creduto di mantenermi sulle negative.

*Presidente*. — Avete altro da aggiungere?

*Dumini*. — Io, quando mi confessai autore del rapimento dell'on. Matteotti, ero in un periodo di eccezionale segregazione, come il Presidente potrà controllare dai dirigenti delle carceri.

*Presidente*. — Questa cosa non riguarda me, ma il direttore di *Regina Coeli*.

*Dumini*. — Ma il procuratore generale, comm. Tancredi, ha detto che la mia confessione era stata suggerita.

*Presidente*. — Lasciamo stare il Procuratore Generale...

On. *Farinacci*. — Dato che noi dobbiamo anche occuparci della moralità della causa, è bene che l'imputato dica come arrivò alla sua confessione.

Avv. *Danesi*. — Dumini ci tiene a far notare che la confessione fu spontanea e non consigliata.

Il Presidente legge poi l'interrogatorio reso dal Dumini in periodo istruttorio, nel quale si confessava autore del rapimento dell'on. Matteotti.

### Il memoriale dell'ottobre 1924

L'on. Farinacci e l'avv. Leva, intanto, scambiano con l'imputato parecchie parole. Quindi viene data lettura del memoriale dell'ottobre 1924, nel quale sono contenute le dichiarazioni rese già dal Dumini dinanzi ai Magistrati. Vi si parla del viaggio a Parigi, di un progettato attentato contro il Buonservizi, della sorveglianza compiuta dal Dumini e da alcuni suoi amici presso la Direzione del Partito socialista per sorprendere i colloqui fra l'on. Matteotti, l'on. De Michelis ed altri socialisti italiani e socialisti francesi, dell'improvvisa idea che balenò a Dumini di rapire l'on. Matteotti, della morte, del vagabondaggio senza mèta per la campagna romana, del seppellimento, della distruzione degli abiti che indossava il Deputato unitario.

Finita tale lettura, l'udienza è tolta e rinviata ad oggi alle 13.45.

Nella piazza, numerosa folla staziona per attendere l'uscita dell'on. Farinacci.

## Un detenuto che s'impicca

FIRENZE, 16. — Si ha da Montepulciano che il contadino Nazzareno Gigliotti, da Sarteano, detenuto in quelle carceri in attesa di giudizio per il reato di minaccia a mano armata contro il proprio fattore, violenza e resistenza ai carabinieri, si è impiccato nella sua cella con una striscia del lenzuolo fermata all'inferriata della cella.

Le cause che avrebbero indotto lo sventurato a togliersi la vita sarebbero da ricercarsi nel fatto che egli ha appreso dal proprio avvocato di essere stato licenziato dal podere che conduceva a mezzadria.

# La sottoscrizione de "La Tribuna" per il monumento a Battisti

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 140.238,55 |
| Venanzoni Giovanni, Serra San Quirico | » | 5,— |
| Marietti Federico, Torino | » | 5,— |
| Ottavio Napoli | » | 10,— |
| Dott. V. Aliberti, Belforte sul Chienti | » | 10,— |
| Chiarelli Giovanni, S. Stefano di Sessanio | » | 5,— |
| Giovanni Vivarelli, Giuncarico | » | 5,— |
| Umberto Cameli, Montefiore dell'Aso | » | 5,— |
| Cooperativa Romana Affissioni | » | 50,— |
| Coop. Operai affissatori di Napoli | » | 50,— |
| Ditta Colantoni e Patti, Belgrado | » | 300,— |
| Alvaro Antinori, Glasgow (1) | » | 604,— |
| Ettore Garda, Heliopolis (2) | » | 335,— |
| Giannotti Vittorio, Alessandria d'Egitto (3) | » | 785,— |
| Comm. Antonio Gauttieri, Gerusalemme (4) | » | 850,— |
| Staiano Raffaele, Londra (5) | » | 783,40 |
| Cannone Di Nicolò, Messina (6) | » | 100,— |
| Puglia Amelia, Avosso (7) | » | 60,15 |
| Ten. Giugni Giovanni, Gaeta (8) | » | 70,— |
| L. Babini, Cardiff (9) | » | 211,30 |
| Arcangelo Macari, Londonderry (10) | » | 452,— |
| Malavita Vincenzo, Praga (11) | » | 148,20 |
| Fugazza Francesco, Creta (12) | » | 57,— |
| Gennaro Fabilli, Pacentro (13) | » | 18,— |
| Cornacchia Giuseppe, Polino (14) | » | 31,— |
| S. Ferdinandi, St. Andrews | » | 5,— |
| Andrea Franzoni, Varna (15) | » | 120,— |
| Guglielmelli Sisto, Asmara (16) | » | 125,— |
| Avv. Renato Sborlino, Montelupone (17) | » | 32,30 |
| Cap. De Listo Casimiro, Mellaha (18) | » | 148,— |
| Antonio Viola | » | 5,— |
| Lavinia Viola | » | 5,— |
| Emilia Viola | » | 5,— |
| Vincenzo Deodati, Sersale | » | 5,— |

**Totale L. 146.291,10**

(1) Alvaro Antinori 180,80; Pietro Toni 6; Adorno Antinori 15; Serafino Gonnella 15; Domenico Mascardini 15; Ernesto Tonieri 12; Giuseppe Felloni 3; Angelina Dambrasio 6; Mrs Cocozza 6; L. Celli 6; Antonio Sambucci 6; T. Valerio 12; R. Iaconelli 9; Antonio Di Mascio 6, Giuseppe Adami 15; Weilian Wilson 6; Iams Hogg 6; G. Bonetti 18,20; Alese M.e Piwe 6; A. Brucciani 6; Sandro Guidi 6; P. Gagliardi 12; H. Terson 6; Donato Tartaglia 6; A. Nardone 6; Luigi Iaconelli 31; Giovanni Iaconelli 12; Luigi Giannasi 12; Res. Hegget 6; R. Giannini 31; Gay 6; Luigi Rossi 6; A. Lombardi 6; Luisa Arcari 6; P. Rossi 12; G. Cocozza 6; L. Gizzi 12; A. Moscardini 6; Giovanni Falloni 7,50; Croente Bertucelli 6; Clementina Valletto 6; Martino Antonucci 6; Francesco Antinori 15; Carmine Coia 31; Giovanni Toni 12; U. Riola 6; Alfonso Arcari 12; Amedeo Benardi 7,50; Slanason 6.

(2) Valentino Valcelli 20; D. G. Dagnino 20; Giuseppe Ciappino 15; Giuseppe Azzari 120; Giuseppe Sempi 24; Umberto Bottari 24; Alberto Cittadini 10; Vincenzo Yovino 10; Antonio Coppolino 10; Edmondo Valenti 10; Pietro De Bono 5; Giovanni Carbonaro 5; Amedeo Marucca 5; Silvio Madara 10; Giuseppe Lucia 10; Salvatore Saja 5; Ettore Garda 40; Eduardo Delbourgo 10; Isacco Coen 2.

(3) Giannotti Vittorio 100; Morpurgo Oscar e Edgar 100, Giannotti Giuseppe 50; Pegna Enrico Guttieno 50; Carminati Attilio 50; Fedrigoni Bruno 50; Carlo Mundula 15; Juliani Teresa 20; Carmen Liparott 10; Giuseppe Piazza 10; Hans Urbach 15; Salomon Hemmo 15; Pietro Bacca 15; A. Zamorani 15; Valentino Cheiri 60; Giulio de Porto 20; Carlo Tellini 20; Edoardo Magistretti 10; Max Sfer 10; Gregoratti Ugo 15; Giulio Hosemann 10; Garibaldi 15; Alberto De Pascale 30; Gennaro Benevolenza 20.

(4) Antonio Gauttieri, R. Console generale 100; S. F. 100; Antonio Barluzzi, R. Vice Console 100; Giuseppe Milandri, R. interprete 50; Giorgio Morkos, Cancelliere del R. Consolato Generale 50; V. Batò, ispettore della Riunione Adriatica di Sicurtà 50; Giovanni Spagnolo, direttore del Banco di Roma, Agenzia di Gerusalemme 100; dott. Claudio Mancini, delegato dei Fasci italiani all'estero per la Palestina 25; M. D. de Picciotto, presidente della Comunità Sefarditica 250; dott. T. Catafago 25.

(5) Staiano Raff. 241; Mincinillo Santi 120,50; Amato Raffaele 120,50; Ferrara Luigi 120,50; Bottone Vitantonio 30,30; Degiulio Domenico 30,30; Marcello Giuseppe 30,30; Staiano Antonio 30,30; Proto Giuseppe 15,15; Mallangone Raffaele 15,15; S. F. Giampe 12,40.

(6) Cannone dott. Nicolò 25; firma illeggibile 10; Pedace Gaetano 5; De Vita Nicolò 5; Di Si Giuseppe 5; D'Amico Giovanni D'Andrea 50.

(7) Rosa Banchero 0,50; Moresino Emilio 1; M. Michele 1, Moresino Angelo 1; Banchero Santina 1; Granara Giuseppe 2; Moretta Angela C. 0,50; Savio Giuseppe 5; Cresta Luigi 0,50; Bonco Angelo 0,50; Rebosio Carlo 0,50; Repetto Giuseppe 0,50; Granara Maria 0,50; Brassesco Camillo 0,50; Rossi Carlo 0,50; Passalore Serafina 0,50; Pareti Giovanni 1; Reglitto Armando 0,50; Traverso Rosa 0,50; Leale Raffaele 0,50; Navone Alfredo 0,50; N. N. 3; N. N. 1; Granara Achille 2; Banchero Agostino 1; Costa Giovanni 1; Firpo Memmo 1; Curchi Giuseppe 0,50; Firpo Carletto 0,50; Ruco Luigi 0,50; Maestri Mario 1; Clavarino Virginio 1; Gaviglio Michele 0,50; Mangiuri G. B. 0,65; Cresta G. B. 1; Cresta N. 1; Corallo Giuseppe 0,50; Parodi Pietro 0,50; Navone Luigi 0,50; Banchero A. 0,50; Cresta Carlo 0,50; Cresta Mario 0,50; Cresta Angelo 1; Reggiardo Vir. 0,50; Repetto Carlo 0,50; Cresta Angelo 0,50; Banchero Agostino 0,50; Luigina Moresino 0,50; Battistino Moresino 0,50; Pasqualina Moresino 1; Paola Leale 1; Pierina Leale 1; Moresino Virginio 1; Reggiardo Agostino 0,50; Mangini Paolino 1; Bracesca G. B. 5; Puglia Amelia 5; N. Mario 1.

(8) De Sanctis Gennaro 1; Mazzini Ugo 1; Ricciardi Luigi 1; Garghetti Giuseppe 1; Signorino Mario 1; Montano Carmine 1; Clemente Altarelli 1; Mundola Gennaro 1; Tamburini Tommaso 1; Secondino Vellucci 1; firma illeggibile 1; Liguni 1; Mario Ciaramaglia 2; Giov. Barnabò 1; G. Sbonodi 1; Marso Ricci 1; Loreti Luciano 1; S. De Bonis 1; L. Della Rocca 1; De Bonis R. 1; Tucilli Mario 1; Marianetti Sabatino 1; Soldati Carlo 1; Petrone Giovanni 1; Brambilla Mario 1; Tedeschi Onofrio 2; Fedele Antonio 2; Spanò Gioacchino 2; Messina Sebastiano 1; Muratte Vincenzo 1; firma illeggibile 1; G. Caiani 1; Feraldini Enrico 2; Di Padova Edmondo 2,50; Maiolini Francesco 5; Pompei Renato 1,50; Mossa Amedeo 1; Alvarez Francesco 1; Totaro Leonardo 1; firma illeggibile 1; De Marco G. Battista 1; Manfrè Gaetano 1; Lepore Balduino 2; Tunicardi Anacleto 2; Di Pietro Dante 2; Auriemma Giuseppe 1; Trevisan Augusto 1; Vecchione Filippo 1; Pasini Gino 1; Giaimo Angelo 1.

(9) L. Babini 60,35; U. Garibaldi 90,20; cav. avv. Coda 60,35; cap. G. Bonifazio 30,20; cav. C. Sineo 30,20.

(10) Arcangelo Macari 60,35; Antonio Macari 30,15; Angelo Fusco 30,15; Giovanni Nardone 30,15; Alessandro Battisti 60,35; Iannarelli Alfredo 30,15; Battisti Tommaso 90,24; Antonio Castra 30,15; Fiorentini Ignazio 15,20; Fiorentini Vittorio 15,20; Gaetano Nardone 60,35.

(11) Malavita Vincenzo 18,20; Carlotta Malavita 10,90; Isolina, Dina e Tilde Malavita 21,80; un argentino 36,50; un argentino 21,80; firma illeggibile 18,20; un admirador de Cesare Battisti 21,80.

(12) Fugazza Francesco 10; Fugazza Giovannino 3; Dacrema Ernesta 3; Dacrema Maria 5; Panelli Clia 5; Dacrema Mario 3; Fugazza Camillo 5; Giuseppe Fugazza 10; Fugazza Lucia 2; Fugazza Giuseppina 5.

(13) Davide Di Cicco parroco 5; Raffaele di Nello 4; Nicola Anterio 2; Duilio De Matteis 1; Elia Colanesi 1; Bambina Collis 2; Giovanni Ceracciano 1; Massimiliano Pitassi 1; Corsetti Silvio 1.

(14) Orsini avv. Carlo 5; Cornacchia Giuseppe 5; Conti Domenico 2; Fiorelli Fiorello 5; Conti Giovanni 2; Ceccolini Angelo 2; Orsini Emilio 2; Venanzi Mario 1; Giovannoli Giuseppe 1; Matteucci Antonio 1; Cesari Nicola 1; Bigioni Daniele 1; Cesoni Carlo 1.

(15) Mario Donadon 20; Andrea Franzoni 20; Mario Franchi 10; Ovidio Vasselli 10; Ubaldo Vasselli 10; Giaconi Bonazuro Antonio 10; Nissim M. Eskenasy 10; Zappala Beppi 10; Bivas Giuseppe 10; Capellaro Massimiliano 10.

(16) Porcasi Ettore 5; dott. Carlo Bellelli 10; ten. med. Gigante 5; A. Pietro 5; Rutigliano Donato 5; Cremona Ettore 5; avv. Edoardo Scudieri 10; A. Micelli 25; Lavazzori Carlo 5; Santacroce Antonio 10; Andrea Polito 5; Alberto C. 10; Antonino De Grande 5; Dr. Cairoli Torquato 10; Sisto Guglielmelli 10.

(17) Sborlino avv. Renato 2; Patrascini 1; Nazzareno Passeri 1; Luigi Giacomelli 1; Paraola Guglielmo 1; Diomira Cingolani 5; Ida Buriani 5; P. Costantino 1; Lunca Giuseppe 1; P. Pietro Spigoni 2; Savonazzi Gisella 2; Latini Ferruccio 2; Mobili Luigi 1; P. Francesco 1; Felicetti Ernesto 1; F. Antonio 1; C. Ettore 1,50; Pollastrelli Costantino 1; Ercoli Angelo 1; illegibile 2; Polastrelli F. 1.

(18) Cap. Casimiro de Listo 5; cap. Remo L. 5; ten. Mondini Guglielmo 5; ten. Gianni Uccelli 5; ten. Corsi Fulvio 5; ten. Biani Vincenzo 5; illegibile 5; illegibile 5; mar. Cecciotti Antonio 3; serg. Banaglia L. 5; mar. Corrango 3; Baladonna Vittorio 3; L. Vera Giorgio 5; Pietro Vittori 3; Emilli Carlo 5; Bartolini Torquato 5; Cambi Luigi 5; illegibile 5; illegibile 5; serg. Tilaldi Battista 5; Teodoro De L. 3; s. t. Zambaldi 5; Trevisan 5; illegibile 5; Riccardo E. 3; Rapisardi G. 3; Leonelli G. 3; magg. Jannoni Fabio 5; cap. Barbieri 5; ten. Calvanese Ciro 5; Favre Renato 5, s. ten. Messina 5.

## Il contributo dell'Università di Roma

Anche nell'occasione della sottoscrizione nazionale pel monumento a Cesare Battisti in Bolzano, l'Università di Roma ha dato una significativa dimostrazione del suo fervore patriottico. Essa ha infatti sottoscritto per la somma complessiva di L. 3.875,50, versa da elenchi trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

## Un dono del card. Mercier al Papa

Il nuovo ambasciatore del Belgio signor Ipersele de Strihou, ha presentato al Pontefice un artistico quadro che il defunto card. Mercier ha lasciato in legato al Papa.

L'Ambasciatore era accompagnato dalla sua consorte.

# Un atto di fede
## Quel che sarà l'Accademia d'Italia

*Diamo il testo della relazione presentata da Giovanni Gentile al Senato, per la conversione in legge del decreto che istituisce l'Accademia d'Italia.*

L'Ufficio centrale unanime propone di dare il voto per l'istituzione della Reale Accademia d'Italia. E' un alto programma ideale, che in questo decreto si assegna alla Nazione; e il Senato che ha avuto sempre il vanto di raccogliere in sè e di proteggere le forze intellettuali più insigni degli italiani nelle scienze, nelle lettere e nelle arti e di rivolgere le sue cure più vigili alla difesa e all'incremento degl'interessi spirituali del popolo italiano nelle memorie del passato e nelle aspirazioni del futuro, non può non assentire a questo nobile atto del Governo.

Atto di fede e di volontà. L'Italia è un paese ricco di tante tradizioni ed esperienze e consuetudini letterarie, patria e culla di questi sodalizi dei lavoratori dell'intelligenza che nel Quattrocento, tra il risorgere di tutte le forme classiche del pensiero e della vita, furono le prime accademie, indi rimaste a rispecchiare, moltiplicandosi e variamente atteggiandosi, lo svolgimento e le vicissitudini della nostra cultura, e propagatesi dal nostro, a tutti i paesi di Europa e di Occidente. L'Italia, voglio dire, è un paese che tante accademie già vide nascere e morire, o vivere or gloriosamente feconde ed incitatrici dell'ingegno e dell'attività dei singoli scrittori ed artisti, ora oscuramente sterili e lusingatrici delle piccole vanità provinciali e delle oziose mode del gusto decadente e corrotto e del pensiero passivamente disposto a riecheggiare idee fatte e stantie o forestiere; un paese, che tante accademie ancora possiede, eredità dello sparpagliamento politico e morale in cui le varie regioni italiane, se non le varie provincie e città, giacquero in passato, e pur da più di mezzo secolo intente a lavorare mirabilmente, a Torino, a Milano, a Venezia, a Bologna, a Napoli e a Palermo, per assurgere a dignità nazionale, libere d'ogni angustia di carattere locale. Eppure questo Paese, compiuta e consacrata la sua unità politica in Roma, qui provvide tosto a creare un'accademia nazionale, che già nel nome riprendeva una tradizione gloriosa, e per il valore scientifico e la copia delle memorie ed opere pubblicate si mise d'un tratto in grado di gareggiare con le accademie maggiori d'ogni nazione, strumento poderoso di avanzamento intellettuale e di italianità. Orbene, in un Paese come il nostro una nuova accademia poteva parere non necessaria, anzi neppure opportuna. Poteva anche parere che meglio, e in maniere più conforme allo stile del Governo fascista e del nostro tempo, si sarebbe forse provveduto alla cultura italiana e, quel che più importa, al carattere stesso degli italiani, non indulgendo più oltre al vecchio spirito accademico di questo popolo, in cui troppo spesso la letteratura e la scienza e l'arte divennero materia, occasione o incentivo a una vita tutta forma ed esteriorità, ma eccitando a maggiore attività e magari a più assidua responsabilità le accademie esistenti con nuovi ordinamenti e con più larghi sussidi.

Ma il vostro Ufficio centrale non è stato di questo avviso. Rileggendo le relazioni del Governo sul presente disegno di legge all'uno e all'altro ramo del Parlamento, esso si è fermato a una dichiarazione che ha creduta di particolare importanza. « Il nuovo Istituto, col quale l'aspirazione di letterati, di artisti e di scienziati diviene realtà, trae anch'esso le sue origini dalla nostra rivoluzione ». Da ciò la conseguenza che la Reale Accademia d'Italia « dovrà avere un suo compito affatto diverso da quello delle altre Accademie esistenti nel Regno, del resto, benemerite pel contributo dato al progresso degli studi e delle quali il presente decreto assicura la vita e l'autonomia ». Queste chiare parole non vogliono essere dimenticate da chi domandi il perchè della nuova Accademia. La quale dunque è istituita come l'Accademia della nuova Italia: dell'Italia più grande, che gl'italiani hanno imparato a conoscere e volere nelle trincee insanguinate, nell'attesa angosciosa del rischio estremo e nella ebbrezza della vittoria finale: di questa Italia, che la grandissima maggioranza degli italiani sente infatti esser nata dopo la guerra, non affatto diversa e staccata dall'Italia antica e storica, sì profondamente opposta a quella recentissima e a quanto della vecchia Italia rese questa possibile e quasi vi precipitò nel languore dell'immediato dopo-guerra. Quella grandissima maggioranza, del cui concorde e fermo pensiero il Senato è interprete tanto sensibile e pronto quanto sapiente e sicuro.

In tal senso il nuovo Istituto s'intitola Accademia d'Italia: dell'Italia, cioè, viva oggi nell'animo degli italiani, orgogliosa delle sue tradizioni magnifiche, ma non sì ciecamente adoratrice del suo passato da non sentire virilmente il bisogno impaziente ed energico di rinnovare questo passato col lavoro, con la disciplina, con le armi, col pensiero. Il Senato, che tante volte ha dato prova di saper ascoltare questo nuovo battito del cuore italiano, non può non apprezzare nel suo giusto valore quello che abbiamo detto l'atto di fede implicito nella istituzione della nuova Accademia. Le Accademie in ogni tempo sono state lo specchio della cultura e dello spirito del paese. E in Italia fermenta e matura uno spirito nuovo, che ha cercato la sua forma e il suo organo di sviluppo e di formazione storica nella Reale Accademia d'Italia.

La quale per altro (è bene che il Governo lo abbia esplicitamente detto, anzi formalmente garentito nell'art. 9 del decreto, e l'Ufficio centrale si compiace di rilevarlo) non si sostituisce a nessuna delle Accademie italiane esistenti, e non importerà ostacoli o limiti alla presente loro attività; anzi dovrà riuscir loro di ausilio in un'opera di collaborazione e di integrazione. Lo avverte anche la relazione del Governo al Senato. E in verità il pensiero animatore del regime fascista è quanto mai alieno da ogni tendenza negativa. Esso intende non a distruggere, ma ad edificare; è quanto di bene si è fatto e si fa, è da esso rispettato, pregiato, cercato, meno a profitto per la costruzione del nuovo animo e della nuova potenza d'Italia. Consapevole del valore delle tradizioni, che sono le radici dell'individualità dei popoli, il contenuto della loro coscienza, la base della loro volontà, esso mira a rinverdirle e rassodarle piuttosto che a scalzarle. La scienza poi, la letteratura, l'arte appartengono alla storia, e sono storia, dove il nuovo s'innesta all'antico; e quanto s'è prodotto è patrimonio sacro e riserva necessaria a chi abbia reale capacità di novelle produzioni. La Reale Accademia d'Italia, dunque, nè sarà una minaccia alle altre accademie, nè si può sospettare diventi fucina di futuristiche improvvisazioni.

La nuova Accademia sarà di certo quello che la farà il Capo del Governo, con la scelta che il decreto gli affida dei membri che la costituiranno: sopra tutto con quella dei primi trenta, che ne formeranno il nucleo originario, e che, avendo diritto a designare gli accademici che potranno esser nominati in seguito, resteranno il seme perenne della futura accademia. La vita, la fortuna, il significato storico dell'Accademia d'Italia sono pertanto nelle mani del Capo del Governo. Mani sicure, nelle quali il Senato ha fiducia intera. Ne trae oggi nuovo argomento dal concetto a cui vede inspirata la nuova istituzione, destinata, come dice la Relazione al Senato, a rappresentare la « volontà dell'Italia fascista »: quella volontà, che ci ha dato molte e grandi prove di sè, e che in ogni campo persegue tenacemente un ideale di rinnovamento nazionale, che sia ravvivamento di tutte le forze sane del popolo italiano e indirizzamento di esse a più rapido sviluppo, ma in ogni campo è essa stessa, prima di tutto, sforzo di suscitare, educare, rinvigorire e far possente una volontà concorde, seria, operosa.

Alla Reale Accademia d'Italia il presente decreto promette una sede degna, e promette mezzi adeguati al vasto ufficio attribuitole di « promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano ». L'Ufficio centrale ha interrogato il Capo del Governo per averne affidamenti circa l'assegno annuo fisso contemplato nell'art. 4, e che si dovrà stabilire con ulteriore provvedimento. Ed è lieto di poter dire al Senato di averne ricevuto precise informazioni, assicuranti che tale assegno sarà largo e veramente adeguato alle funzioni all'Accademia commesse. L'Ufficio Centrale fa voto che segua quanto prima l'annunziato provvedimento a dimostrare in che modo il Governo con meditata previdenza abbia provveduto ad eliminare le difficoltà, in cui l'Accademia resterebbe subito e in perpetuo impigliata, ove a' suoi fini non fossero proporzionati i mezzi assegnati. Giacchè tali fini non possono limitarsi, e neanche principalmente ridursi alle pensioni e agli onori, onde la Accademia premierà gli uomini intellettualmente più insigni del Paese. Per i quali l'onore più vero e il premio più ambito sarà sempre quello di potere con l'ingegno loro operare, grazie agli strumenti loro forniti, a vantaggio degl'interessi reali più profondi, della Nazione.

Signori senatori, voi che in ogni occasione avete con vivo plauso aderito al proposito animoso del Capo del Governo d'incitare il popolo italiano a nuova grandezza, non avete bisogno di molte parole per vedere nel Regio decreto proposto ai vostri suffragi l'immagine augusta e luminosa della Patria, che vi si vagheggia, fiera delle sue glorie intellettuali, reverente agli uomini che più altamente la onorano nel mondo, docile ad ascoltarne la voce presaga ed ammonitrice del suo più degno avvenire.

GIOVANNI GENTILE

## Il premio del Re
### per l'Esposizione Nazionale del Paesaggio

Già dicemmo che S. A. R. il Principe Ereditario ha concesso il suo alto patronato alla seconda Esposizione dell'Arte del Paesaggio, mostra biennale ordinata a Bologna dall'Associazione nazionale pei Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia, associazione la quale ha importanti sezioni in ogni regione, ed è favorita dal patronato onorario di S. E. l'on. Benito Mussolini.

S. M. il Re ha ora manifestato il suo alto favore, assegnando un premio, che è già stato consegnato al presidente. Premi ed aiuti hanno pure concesso i Ministri degli Interni, delle Comunicazioni, dell'Istruzione, ed altri Enti.

L'Esposizione del Paesaggio a Bologna assurgerà, pertanto, alla maggiore importanza nazionale, quale avvenimento biennale dell'Arte Italiana; e per tali considerazioni e per la più completa, degna ed ampia organizzazione e per rapporti coll'Esposizione di Venezia e coll'Esposizione del Paesaggio Francescano, il Comitato ha deliberato di ordinare tale seconda Esposizione nella primavera del 1927.

Il carattere e lo scopo della mostra artistica, l'importanza dei premi, i quali comprendono anche Lire diecimila in denaro, lo ordinamento e l'interessamento di tutti i centri artistici della nazione, danno affidamento sicuro del più completo e grandioso successo.

Viene ora pubblicato il programma-regolamento, che potrà essere chiesto all'associazione nazionale pei Paesaggi e Monumenti pittoreschi d'Italia, alla sede centrale di Bologna.

## Il vescovo di Lourdes ammalato

TARBES, 16.

Le condizioni del vescovo di Tarbes e di Lourdes, monsignor Schoepfer, ammalato da alcuni giorni, si sono aggravate ed ispirano inquietudini. Il prelato ha ricevuto gli ultimi sacramenti che gli sono stati somministrati dal suo coadiutore mons. Poirier.

## Dieci minuti con...
# Guglielmo Zorzi

*Un miracolo. Fra tutta quella gente che striscia, struscia, sosta, urta, si sposta di qua e di là con masse indolenti e pigre sui marciapiedi di via Nazionale, fra tutti quei volti che aprono la bocca come i pesci, che ridono come gli ebeti, che girano come i buoi, gli occhi smorti, durante lo snodarsi della mattutina passeggiata domenicale, ci siamo imbattuti in Guglielmo Zorzi.*

*La figura esile e signorile dell'autore di* Vena d'oro *sembrava divenire più sottile e affinarsi fra quella noiosa gente che porta l'inerzia ciondoloni agli angoli della bocca.*

*Come mai Guglielmo Zorzi è sceso in tale mattina dalla sua — non turrita — dimora di Monte Verde?*

*E ad una simile domanda, in cui c'era una tal quale speranza di carpire una rivelazione, fece seguito la più normale, logica, e usuale risposta:*

*— Aspetto un tram per risalire.*

*Era naturale in tal caso sentirsi sinceramente stupidi.*

*Dopo di che, con qualche mossa falsa, con intonazioni accalorate su un argomento inesistente, siamo riusciti a smovere Zorzi dal suo punto di attesa, e siamo riusciti a fare due passi insieme, anche noi confondendoci per dieci minuti con la stupida gente.*

*E ci siamo presi la rivincita.*

*Ecco alcuni frammenti di dialogo:*

*— Dunque?*

*Un silenzio. Allora il rincalzo:*

*— Come va il nuovo lavoro?*

*— Quale?*

*— Ma diamine! Non bisogna fingere mai! Neppure con me.*

*— Ah! La vita degli altri?...*

*— Appunto! — Il titolo è carpito! — Me ne avevate parlato già due anni fa. Ricordate per via Sistina?*

*— Non ricordo. Ma non importa.*

*— Finito?*

*— Sì.*

*— Consegnato a qualche compagnia?*

*Dopo un momento d'incertezza:*

*— L'ho affidato alla Melato, che lo metterà in scena in ottobre.*

*A questo punto era necessario sapere qualche cosa intorno alla vita del neonato; cosa più ardua e più scabrosa. Ma è stato sufficiente seguire le traccie rievocate dal titolo* La vita degli altri, *che sa di intimo, di amarezza, di nostalgia, di rassegnazione, e che riporta alla delicata atmosfera di* Primptemps des autres *di J. J. Bernard, de* Les noces d'argent *di P. Géraldy, de* L'Indigent *di Vildrac, per avere da Zorzi preziose confessioni.*

*Ed ecco la vita del nuovo lavoro: vita intima, come lo è quella di « tutti i giorni susseguentisi ogni anno per l'intera esistenza ».*

*Una creatura può ad un tratto vedere, giorno per giorno passare la vita davanti a sè, intorno a sè, continuamente, minuto per minuto, nel giorno e nelle notti di veglia, e di attesa, mentre ormai lei si è fermata, con qualche desiderio diventato nostalgia, con qualche sentimento diventato rimpianto, con un amore diventato una lacrima lenta e inavvertita.*

*Questa creatura può essere una donna, una delle molte, e che è una mamma, ed ha due maschi che sono forti, e vanno con impeto verso la vita dove ci sono sempre gli altri dove c'è l'amore, verso l'avvenire, distaccandosi da lei che ha dato loro la vita; ed essa ha pure un marito, che nel suo diritto di maschio è più forte e partecipa della vita e dell'amore che è di fuori, e vive perciò la sua vita, ugualmente distaccato da lei, perchè lei è donna, moglie, e mamma, mentre lui è maschio.*

*Ecco il dramma senza scoppi e senza sussulti di tragedia e perciò più potente e più doloroso.*

*Zorzi ha parlato con la sofferenza della sua creatura, della piccola, dolorosa creatura.*

*Zorzi deve avere sentito il suo lavoro.*

*Per quella onesta sofferenza, un sincero « in bocca al lupo! ».*

***

## CRONACHE TEATRALI
# Saluto a Pietro Mascagni

Pareva impossibile che Pietro Mascagni potesse conseguire all'Augusteo un successo più grandioso di quello che gli aveva arriso giovedì scorso. Eppure, il lieto miracolo si è verificato: iersera la folla che assisteva al concerto era così fitta da far veramente paura e lo strepito degli applausi e l'urlo degli entusiasti sono stati assordanti. Oggi non dobbiamo registrare soltanto un trionfo, ma segnalare un'apoteosi. E non senza commozione diamo notizia ai nostri lettori dell'altissima cerimonia artistica con la quale Pietro Mascagni, compositore e direttore d'orchestra, è stato novellamente consacrato alla gloria da questa Roma generosa e appassionata, che gli è fedele da ben trentasei anni.

Ma assai più che l'esito mirabolante, ci interessa il significato della festa di iersera. E' giunto il momento di parlar chiaro. Il pubblico dell'Augusteo ha voluto, con i suoi inni apologetici interminabili, non solo ringraziare il maestro delle gioie che l'arte sua gli aveva procurato, ma fargli obliare, per qualche istante, le amarezze da lui sofferte negli ultimi anni.

Invero, nessuno potrebbe affermare che il Mascagni abbia avuto la fortuna che si meritava. Le sue opere, dopo una fugace esaltazione — o, per meglio dire, dopo un temporaneo sfruttamento — sono state, quasi tutte, abbandonate dagli editori e dagli impresari. Quando si pensi che, all'estero, i teatri lirici tengono in repertorio opere plumbee o artificiose, senza luce di genialità inventiva, come il *Palestrina* del Pfitzner o la *Città morta* del Korngold, c'è da meravigliarsi dolorosamente dell'ostracismo dato, dalle nostre amministrazioni teatrali, a lavori come il *Guglielmo Ratcliff*, l'*Amica*, la *Lodoletta*, l'*Amico Fritz*, l'*Isabeau*, le *Maschere*, ecc. Ogni tanto, una di queste opere — così doviziose di melodie e ardenti di sano lirismo — fa un'apparizione e il pubblico le tributa accoglienze calorose: poi... si spengono i lumi, l'opera ricade nell'ombra e per un lungo periodo non se ne parla più. Restano sulla breccia soltanto *Cavalleria rusticana* e *Iris*: ma la prima — che pur dovrebbe far parte del fondamentale repertorio di tutti i grandi teatri italiani — è diventata ormai dominio quasi esclusivo dei teatri popolari, ove se ne fa normalmente macello dalla primavera all'autunno di ogni anno, e la seconda non ha una florida vita, senza contare che, oltre le nostre frontiere, è quasi del tutto ignorata.

Ben si comprende, perciò, come nel cuore di Pietro Mascagni sia una gran tristezza: l'artista fecondo, ispirato, originale, non si sente più invogliato a produrre: avverte intorno a sè un muro di ghiaccio... In buon punto, dunque, il pubblico di Roma, con una erculea spallata, ha buttato giù questa muraglia. Noi riteniamo che il Mascagni, dopo il quadruplice delirante successo ottenuto all'Augusteo in questi giorni, debba sentirsi spronato a compiere nuove e degne imprese d'arte.

Il nostro popolo gagliardo — che ha ripreso coscienza di sè non solo nel campo politico, ma anche in quello artistico — tiene fisso l'occhio su lui, con fiducia illimitata ed amore profondo, considerandolo come l'unico musicista italiano che abbia resistito alle correnti esotiche e sia rimasto attaccato alla sua terra, tenacemente, eroicamente. Le opere del Mascagni non sono immuni da difetti: lo sappiamo. Però, in esse sfolgora la genialità tipica degli artisti che sono l'espressione di tutto un popolo e in esse l'anima italiana si rispecchia magicamente. Perciò dobbiamo averle care ed onorarle. Che ci importa di quelle produzioni, piene di orpelli armonici e di fuochi d'artifizio orchestrali, che sono, in tutto o in parte, ricalcate nei modelli egregi forniti dagli artisti di Francia, di Russia o di Germania? Restiamo italiani, andiamo magari vestiti rozzamente — come il magnifico Verdi del *Trovatore* e del *Rigoletto* — ma non importiamo merci straniere, per quanto riguarda la musica: grazie a Dio, non ne abbiamo bisogno! E siamo grati a Pietro Mascagni di essere rimasto ligio alla bella e possente tradizione melodrammatica italiana, anche meglio del compianto Puccini. Egli è caduto, talora, in errori e, a suo tempo lo abbiamo rilevato: comunque, ci ha dato un esempio di sincerità artistica che avrà — vogliamo sperarlo — una benefica influenza sulla musica d'opera della nuova Italia, anelante alle maggiori fortune oltre le Alpi ed oltre i mari.

Abbiamo tanto parlato del Mascagni e della sua attività artistica, che ora ci resta poco spazio per la cronaca dettagliata del concerto di ieri. Del resto, non occorre dilungarsi: notato l'esito superbo di questa audizione sinfonica, sarebbe ozioso discorrere dei singoli pezzi eseguiti. Tutti sanno, ormai, che il Mascagni è interprete esatto e brillante dell'*ouverture* della *Gazza ladra* di Rossini e animatore fierissimo della *Quinta sinfonia* di Beethoven; che, sotto la sua direzione, la sinfonia del *Nabucco*, diventa irresistibile e il sospiroso *preludio* del 4.o atto della *Traviata* svela tutti i suoi tesori di tenerezza e di soavità. Questo *preludio* è stato bissato e così pure sono stati replicati i tre mirabili brani mascagnani disposti nell'ultima parte del programma: l'Intermezzo dell'*Amico Fritz*, quello della *Cavalleria* e l'*Inno al sole* dell'*Iris*. L'uditorio imponente ha giudicato l'esecuzione dell'*Inno al sole* insuperabile per energia e sapienza di coloritura. Il m.o Antonio Traversi, organista e istruttore dei cori, ha avuto i complimenti che si meritava per la sua solerte collaborazione.

Assistevano al concerti i ministri Federzoni e Fedele, l'on. Romano e l'on. Carusi. Il Mascagni è stato chiamato nel palco di S. E. il Governatore di Roma, che gli ha offerto in dono una lupa in bronzo dorato, con epigrafe bellissima. Al trionfatore è stata offerta anche una medaglia d'oro dall'on. Carusi, a nome del « Patronato organizzazioni giovanili avanguardie Balilla ». Le « avanguardie » facevano il servizio d'onore.

Finito il concerto, Pietro Mascagni è stato richiamato nella sala moltissime volte e tutti gli hanno gridato: « A rivederci!... »

A rivederci... e presto.

ALBERTO GASCO

## Jascha Heifetz all'*Augusteo*

Come abbiamo annunciato, domani, mercoledì avrà luogo all'Augusteo un avvenimento artistico di superiore importanza: il concerto del celebre violinista russo Jascha Heifetz. Questo eccezionale interprete e virtuoso che incominciò a suonare il violino a tre anni, che a sette anni aveva compiuti i suoi studi e incominciava a dare concerti nelle orchestre dirette da Safonof e Nikisch, torna in Europa dopo un soggiorno di vari anni in America, dove è salito ad altissima fama, e viene disputato dagli impresari e dalle sale da concerto a prezzi eccezionali. Egli conta oggi 25 anni. Ecco il programma che svolgerà domani alle ore 17,30, accompagnato dallo insigne pianista Isidoro Achron:

Beethoven: *Sonata a Kreutzer*; Bach: *Ciaccona* per violino solo (dalla sonata in re); Schubert: *Ave Maria*; Mozart: *Minuetto*, Achron Joseph: *Fantasia in re minore*; Ries: *Perpetuum mobile*; Chopin: *Notturno in mi bemolle*; Sarasate: *Introduzione e Tarantella*.

Sono valide le tessere degli abbonamenti a serie.

## Anche la Corporazione nazionale del Teatro
### si trasferirà a Roma

MILANO, 16. — Il trasferimento a Roma della Società Italiana degli Autori avrà come logica conseguenza anche il passaggio nella Capitale della Corporazione Nazionale del Teatro della quale è segretario il dott. Razza. E ciò perchè il vasto e complesso disciplinamento degli interessi morali e materiali delle varie categorie che vivono del teatro, hanno evidenti motivi di interferenza tra l'attività svolta dalla Società degli Autori e quella della Corporazione del Teatro.

## La morte di Amerigo Guasti

MILANO, 16. — Ieri nel pomeriggio è morto repentinamente all'ospedale di Busto Arsizio l'attore Amerigo Guasti che quivi si era recato tre giorni addietro, per sottoporsi ad una grave operazione. L'operazione venne eseguita ieri mattina alle 8 dal professore Solaro, direttore dell'ospedale, assistito dal dottor Re. Ma ormai era troppo tardi; il male aveva corroso l'organismo, e alle 17,35 il povero Guasti soccombeva.

Da Firenze era giunta la sorella signorina Vittorina e il fratello sacerdote don Mario, che assistettero straziati alla agonia del loro caro.

Da Milano era giunta anche Dina Galli desolata per l'improvviso aggravarsi del suo fido compagno d'arte. La notizia, sparsasi ieri sera nei teatri milanesi, ha destato un senso generale di stupore e di cordoglio. I *Filodrammatici*, dove agisce in questa stagione la compagnia Galli-Guasti, resta chiuso in segno di lutto. I funerali avranno luogo domani alle 14 a Busto Arsizio donde la salma verrà fatta proseguire per Firenze.

E' possibile che il buon Luigi Rasi avesse vagheggiato per questo, che era stato uno dei suoi primissimi allievi, una carriera artisticamente diversa. Certo non avrebbe potuto augurargliene una più fortunata.

Dopo il Rasi, Amerigo Guasti aveva avuto a maestri i più insigni attori del suo tempo, essendo passato attraverso le compagnie di Giovanni Emanuel, di Leigheb e Novelli, di Cesare Rossi, e infine (oltre qualcuna minore) di Andò. Ciò sino alla definitiva apparizione del suo nome nella chilometrica ditta che una ventina d'anni fa suscitò tanti clamori e furori, la Sichel-Ciarli-Bracci-Guasti. Sarebbe inutile e banale osservare, oggi, che nessuno di quei quattro attori era quel che si dice un grande artista. Ma, com'è risaputo, l'unione fa la forza; senza dire di essi poi la forza vera la ottenevano andando e venendo tutti intorno a una nuova e singolarissima attrice, la quale sebbene non fosse ancora ostentata nella comune « ragione sociale » era già, tuttavia, l'anima del negozio: abbiamo nominato Dina Galli.

Si conosce qual'è la sorte delle mobili compagnie italiane: rimescolarsi, disgregarsi e ricomporsi in perpetuo, come la materia cantata nei poemi di Lucrezio o, se vi piace esser più modesti, come i cubi dei giochi di pazienza dei ragazzi, a ogni giro di quattro stagioni. Così anche la chilometrica ditta specializzata nelle *pochades* francesi venne ben presto a perdere, pezzo per pezzo, la più parte dei nomi famosi: prima Sichel, poi (per morte) Ciarli, poi Bracci. Amerigo Guasti seppe saggiamente andare contro l'uso comune, e tenersi fedele alla sua Dina. Diciamo « saggiamente » da un punto di vista pratico, e non artistico: abbiamo espresso in altre occasioni, più opportune di questa, ciò che pensavamo e pensiamo, sia del repertorio a cui i due attori s'erano dedicati, sia dell'attitudine del Guasti — comico concreto, sano, regionale, quasi dialettale — a incarnare fantocci parigini di linee e spiriti così diversi dai suoi. Noi lo preferimmo sempre in certe macchiette, o nelle figure che in gergo si chiamano « caratterizzate ». Ma il pubblico dette ragione a lui; e lo acclamò; e anche gli fece, a quanto dicono, guadagnare i mezzi per una vita molto più agiata di quel che sia solitamente consentito ai nostri artisti.

Personalmente era un simpatico gentiluomo, scrittore facile ed arguto, garbato traduttore, autore anche di monologhi e di scherzose commediole sue, conversatore piacevolissimo, e versatile dilettante di cento piccole bravure, dal disegno alla musica, dal pupazzetto alla chitarra e al violino. La morte se l'è portato via quasi all'improvviso, che non aveva compiuto ancora i cinquantasei anni (era nato nel '70), ed era appena reduce dai festeggiamenti con cui a Milano, l'altra settimana, avevan celebrato il ventennio del suo capocomicato con la Galli.

Dicono che nel fondo dell'animo il presunto *viveur* coltivasse una specie di sogno, e non soltanto borghese, di quiete provinciale, d'affetto alle cose semplici, di ritorno all'onesta valletta del Chianti dove lo aspettava — Guasti quello delle *pochades*! — un fratello prete: il fratello accorso ieri a portargli i conforti estremi. E non duriamo fatica a crederlo: tale ci era sempre apparso, guardandolo un poco addentro, questo nostro comico non figlio d'arte, ma tipicamente italiano e diremmo paesano, che il pubblico grosso considerava oh quanto a torto l'interprete ufficiale del più scapigliato repertorio esotico.

s. d'a.

# Riviste

### "Rassegna del Lazio e dell'Umbria"

Il quarto fascicolo di questa sempre viva ed interessante Rassegna diretta dal collega Guglielmo Quadrotta (Roma, Libreria di Cultura, Via del Nazareno), che è fra le migliori del genere reca: Arturo Bianchini: *Terracina e la regione pontina* — C. Scaccia-Scarafoni: *Veroli e le sue mura ciclopiche* — Luigi Cappiello: *Costumi ciociari* — Luigi Morosini: *Ferentino* — Alfonso Santachiara: *Il lago di Piedilago* — Francesco Aquilanti: *Il Santo della Pace* (Francesco d'Assisi) — Amedeo Bevere: *Il Sindacalismo degli intellettuali* — Vita e problemi del Lazio e dell'Umbria — Piccola guida di Roma.

### "La Donna Italiana"

Il fascicolo di marzo contiene: Fanny Dalmezzo: L'Opera Nazionale per l'assistenza dell'infanzia — O. F. Tencajoli: La Donna Corsa — Peppina Dore: Maria Bebi (Novella) — Nennella Nobili: Tre canti d'Orvieto (Pagina musicale) — Bruna: Fratello vento (poesia) — Piccola Arpa: Il cantico delle potenze — Rondine: Di qua e di là dell'Oceano — « Nella tormenta » Romanzo di Dora Valle — M. A. L.: Attualità femminile — A. M. B. Aureli: Cronache d'arte — Edvige Pesce-Gorini: Cronache letterarie — Cronache drammatiche — Notiziario — La posta della Direttrice.

## IL MONDO DIVERTENTE

### Un soldato femmina

PRAGA, 16.

Ecco uno degli inconvenienti che possono nascere quando ad un neonato si pone un nome femminile che possa avere somiglianza con un nome maschile o viceversa. Di tale inconveniente è stata appunto ora vittima una delle più belle ragazze di questi dintorni, una signorina Mulbach a cui nello stato civile era stato posto il nome di Renata diventato nella trascrizione Renato e quindi di femmina cambiata in maschio.

Venuta quindi l'età della coscrizione militare Renato Mulbach è stato chiamato per la visita regolamentare e c'è voluto del bello e del buono per appurare l'errore, mentre quelli che avrebbero dovuto essere i suoi commilitoni gongolavano dalla gioia pensando ognuno di poter aver la preferenza nella simpatia di quella recluta di... diverso genere.

### La ricerca della paternità

BOLZANO, 16.

Da molto tempo dinnanzi al Tribunale di Innsbruck si va dibattendo una causa tra un maestro di danza e una giovine inserviente di bar per la paternità di un bimbo avuto da quest'ultima e non riconosciuto dall'altro.

Pare anzi che il tribunale stesse per dar ragione all'uomo e torto alla donna, quando è entrato in causa uno scienziato, il dottor Haberd dichiarando che con un metodo di sua invenzione egli avrebbe potuto provare se il bimbo era veramente figliuolo del padre putativo.

L'Haberd ha dichiarato che, mescolando il sangue di un figlio con quello paterno, esso reagisce in maniera differente che se venisse mescolato con quello di un altro parente, e più ancora con quello di un estraneo.

La qual dichiarazione ha destato la massima curiosità nel pubblico, che ora aspetta con vera impazienza il risultato della prova.

E la stiamo aspettando anche noi, curiosi poi di sapere quali saranno le conseguenze di questo trovato nel mondo cosidetto civile.

### La ballerina maschile

LONDRA, 16.

Il Club notturno di Brighton fu invaso la notte scorsa dalla polizia durante una festa che in esso si dava perchè si era venuti in sospetto che la festa stessa vi si tenesse illegalmente per uno scopo diverso da quello che appariva. Mentre gli agenti entravano nella sala da ballo una ballerina che per la sua graziosa eleganza era stata disputata da tutti i giovani presenti alla festa, cambiò improvvisamente di connotati, togliendosi la parrucca discioglendo la veste e comparendo vestita da uomo non solo, ma da agente di pubblica sicurezza, quale era effettivamente: e il quale era stato dalla stessa autorità mandato in quella sala per aiutare i colleghi ad entrare, nel caso la resistenza dei convenuti ne avesse mostrato il bisogno.

La scena è finita bene e nell'allegria, alla quale però non hanno partecipato coloro che avevano spinto il loro flirt fino a un invito a cena alla signorina e a una passeggiata nel vicino bosco sotto la guardia della luce lunare.

# Libri ricevuti

MARCELLINA CAPPELLI BAIOCCO: *Il Gran Principe. San Francesco d'Assisi pei giovinetti e pel popolo* - Roma, Signorelli, 1926.

In quest'anno dedicato al poverello d'Assisi, mancava un libro che illustrasse l'anima francescana in modo accessibile a tutti, specialmente ai giovinetti; e lo ha fornito la Cappelli Baiocco. E' un libro suggestivo, convincente e commovente, in cui la figura del Santo balza viva ed operante. La narrazione desta un interesse nuovo. La descrizione delle virtù sorelle è originalissima. Graziosi e semplici riescono gli episodi. Questo libro di fede sarà, speriamo, fecondo di bene alla gioventù.

SAN TOMASO D'AQUINO: *Il problema della coscienza* - trad. e commento di Gius. Marino - Torino, Paravia.

LUIGI PIETROBONO: *La morale del Vangelo* - Passi scelti dal Nuovo Testamento Torino, Paravia.

# CRONACA DI ROMA

## Per le organizzazioni giovanili

Sotto la Presidenza di S. E. Carusi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, si è ieri nuovamente riunito il Patronato per le Organizzazioni Giovanili nella sua Sede in Piazza del Risorgimento n. 1; presenti S. E. il Vescovo Castrense, il Console Poggioli della M. V. S. N., il Conte Castiglioni, il comm. De Matthaeis, il commendatore Abeni, il comm. Ascarelli, donna Ida Magliocchetti, il comm. Sforni, il comm. Peragallo, il comm. Soria, il commendatore Coen ed altri.

Avevano scusato la loro assenza a causa di precedenti impegni il Governatore di Roma S. E. Cremonesi, S. E. Acerbo, l'onorevole Ricci della Direzione del P. N. F., il comm. Foschi segretario politico del Fascio Romano, il senatore Baccelli, il conte Blumensthil, la marchesa Targiani, il comm. Giudicini, il comm. Colasanti ed altri.

S. E. Carusi ebbe ad informare il Patronato del particolare interessamento e del caldo elogio ed esso fatto da S. E. il Presidente del Consiglio, in un recente colloquio, per l'indirizzo dato alla riorganizzazione della gioventù che è conforme alle sue direttive e da quelle che informano la nuova Opera Nazionale destinata all'assistenza delle Avanguardie e dei Balilla.

Riferì della visita al Capo di Aviazione di Centocelle e degli accordi presi con il comm. Foschi per la istituzione di Corsi speciali a premio per gli inscritti alle Avanguardie; del Concerto del maestro Mascagni all'*Augusteo*, cedendo alle premure del comm. Soria anche a beneficio delle Organizzazioni giovanili, oltre che a favore delle Istituzioni antitubercolari del Governatorato di Roma.

Accennò infine alla visita degli Avanguardisti modenesi fissata per il 23 corr., ed alla Rivista che sarà passata insieme alle Avanguardie romane da S. E. il Presidente del Consiglio.

Poche parole furono anche pronunziate dal Segretario generale del Patronato professore avv. Roberto Schaggi il quale dette notizia della concessione fatta dal Governatore di Roma S. E. Cremonesi (al quale rivolse premure anche il comm. Cona), del Padiglione scolastico di piazza del Risorgimento destinato a Casa dell'Avanguardia e come sia intendimento del Patronato stesso di fare però di essa Casa, soltanto un centro di educazione spirituale e sportiva, aperta a tutti gli Avanguardisti regolarmente inscritti presso i singoli gruppi rionali ed organizzati in conformità delle disposizioni date dal Segretario politico comm. Foschi con recente comunicato che non potrebbe non essere pienamente rispettato.

La Casa dell'Avanguardia funzionerà quindi (in pieno accordo con la Segreteria politica della Federazione dell'Urbe) come le note Case del Soldato; ed avrà una Biblioteca Circolante, una installazione radiofonica (offerta questa dal Ministero delle Comunicazioni), Riviste quotidiane, Sale di scherma, di Boxe, di Lotta, ecc., in modo che anche in questo campo si abbia il ritorno all'antico e cioè ai noti *Sodalicia Juvenum* che in Roma, tendevano a preparare, con vasto, sottile e silenzioso lavoro il miglioramento della qualità di cittadino sviluppando in lui le vive e vigorose attitudini alle lotte del domani ed assicurando alla Nazione continuità di prosperità e in grandezza.

### Casa di Dante

Domenica scorsa, il senatore prof. Luigi Montresor ha tenuto l'annunziata lettura dantesca sul canto degl'Indovini.

Nel quadro plastico d'insieme, che l'oratore ha tratteggiato e descritto nel terribile contrapasso, rispondente alla colpa, la magia nella sua significazione generica e specifica, passano sotto gli occhi dei due poeti figure grandi e piccole, tutte però meravigliosamente scolpite. La dottrina cattolica condanna la divinazione, e il conferenziere ne ha ricercato i documenti più salienti. Poi è passato alla descrizione dei luoghi cari a Virgilio, ma anche a Dante nel suo «primo rifugio» e con opportune citazioni ha illustrato la bellissima scena che s'inizia coi versi «Suso in Italia bella», per riprender poi gli altri indovini, e ha terminato la illustrazione col placido tramonto della luna, che è come lo sfondo del quadro.

Il pubblico affollato e attento ha salutato con vivi applausi il valente conferenziere.

## I banchieri dell'Europa

Federico Flora, dell'Università di Bologna, in *Echi e Commenti*, fascicolo odierno, tratta magistralmente, sotto il titolo «I banchieri dell'Europa», la questione dei prestiti americani. Il sen. Camillo Peano scrive sulla riforma monetaria nel Belgio, Augusto Graziani, dell'Università di Napoli, «Sui sofismi monetari». Armando Bussi continua a discutere sulla riforma della Cassa Nazionale Infortuni. Arturo Di Castelnuovo critica diffusamente il funzionamento dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario. Un'articolo editoriale rammenta la celebrazione del sessantesimo anniversario della Banca Popolare di Milano dovuto al grande statista Luigi Luzzatti. Il convegno degli Agenti di Cambio e la necessità di modifiche alla legislazione delle Borse è trattata con un articolo editoriale esaurientemente.

L'on. Sergio Panunzio, Sottosegretario alle Comunicazioni, scrive un elevato articolo sui fuorusciti, facendo seguito all'intervista del Ministro Rocco pubblicata nel numero scorso della Rassegna.

Altri articoli scrivono i sen. Loria, Faelli e Alfredo Baccelli, gli on. Fani, Di Cesarò, Sandrini e Zibordi; il Comandante Manfredi Gravina che si occupa della nuova controversia ginevrina, il prof. Della Volta, Paoloni, Nenni, Darinski, Goglia, Muzzali, Pasini, Montemurri, Maineri e Barzetti. Sui problemi militari scrivono il gen. De Vonderweid e il Comandante Guadagnini. Nella rubrica Scienze notevole un articolo del ten. gen. Antonio De Stefano «Dalla Terra alla Luna» ed un altro del ten. gen. medico Beniamino Calcagno.

Molto ricca come sempre la rubrica «L'Italia nella Stampa estera», preceduta da un esauriente articolo editoriale, e il riassunto della stampa mondiale.

## I Sovrani ad una messa in memoria della Regina Madre

Stamane, alle 10, nella Reale chiesa del Sudario è stata celebrata una solenne messa di requiem in memoria della Regina Margherita.

Nel centro del tempio era stato eretto un artistico tumulo attorno a cui prestavano servizio d'onore i corazzieri in alta uniforme.

Alle 10 precise sono giunti i Sovrani accompagnati dal gen. Cittadini e dalla duchessa Cito dama di servizio e ricevuti dai personaggi di Corte, da mons. Beccaria e dal cerimoniere mons. Tizi.

La messa è stata celebrata da monsignor Beccaria cappellano di Corte.

Erano presenti alla messa il Duca di Bergamo, il conte Mattioli Pasqualini, il conte e la contessa Bruschi, la contessa Guicciardini, l'ammiraglio Rota, il colonnello Messe, il conte Tozzoni, il colonnello Guerrieri e pochi altri personaggi di Corte.

I Sovrani riconosciuti al loro passaggio sono stati fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei cittadini.

## LITTORIA

**Onorificenza.** — Con recente Decreto S. M. il Re ha nominato di «motu proprio», Cavaliere della Corona d'Italia, l'amico carissimo avv. Camillo Bracaglia, distinto funzionario del Ministero delle Finanze. Ci congratuliamo vivamente con lui per la conferitagli onorificenza.

**Costituzione di un nuovo Gruppo Rionale.** — Alcuni elementi fascisti di Monteverde Nuovo, assistiti dal segretario del Gruppo Gianicolense, ing. Bartolomei, avevano da tempo iniziato un attivo lavoro per una più completa e combattiva organizzazione delle forze fasciste della zona.

L'Ispettore della VI Zona, Ettore Righini, ha riuniti nel Villino gentilmente concesso dall'avv. Bertè tutti i fascisti della zona ed ha dichiarato costituito il nuovo Gruppo «Monteverde» Nuovo al quale è stato imposto il nome del martire fascista Emilio Tonoli.

A comporre il triumvirato del Gruppo sono stati designati il generale gr. uff. Vincenzo Zoli; l'avv. Enrico Bertè, mutilato di guerra e decorato di due medaglie d'argento e l'avv. Ugo Giglio. A segretario è stato chiamato il sig. Giosuè Catalano.



## L'ultimo grido del parrucchiere: "a cavallo!,,

*Il nostro Morandi qualche giorno fa ci scriveva da Berlino attorno ad un palazzo per toilette dove si tagliano capelli, si lucidano unghie e si fanno massaggi al ritmo di esotici jazz e di agitatissimi charleston. E' la moda pazza che importa le cose più strane e più inverosimili battendo una strada attraverso alla quale è possibile arrivare all'irreale ed al fantastico.*

*Il genio italico al contrario rifuggendo da balordi costumi è alla ricerca di cose più pratiche e più utili. Vedete: un parrucchiere si è detto «bisogna che i bimbi restino tranquilli quando le forbici compiono la loro inesorabile opera tra i riccioli...» ed ha sostituito alle poltrone tanti bei cavalloni di carta pesta. Così i piccoli illudendosi di cavalcare un focoso destriero negli infiniti sentieri della fantasia restano buoni, tranquilli con profonda gioia delle rispettive mamme.*

## NEI SINDACATI FASCISTI

**Sindacato Laziale autori e scrittori.** — La segreteria regionale del Sindacato rammenta agli interessati che fra breve le iscrizioni verranno chiuse. Si pregano pertanto di rimettere con tutta sollecitudine al segretario regionale (presso la direzione de «L'Impero» via due Macelli 13, Roma) i moduli d'iscrizione debitamente compilati; e coloro i quali hanno già ricevuto la lettera di accettazione della domanda, a versare immediatamente la quota complessiva di L. 36 alla segreteria medesima.

**Sindacato impiegati d'albergo.** — Ieri l'altro si è riunito il Direttorio del Sindacato Fascista Impiegati di Alberghi, con la presenza del vice segretario della Corporazione D'Aquanno. E' stata discussa ed approvata una relazione da inviarsi al segr. generale della Corporazione, comm. Pazzoli che riassume tutti gli studi fatti sulle richieste di miglioramenti degli impiegati, e che potrà costituire la base delle trattative da intavolare con gli industriali.

E' stato deciso di convocare quanto prima in assemblea generale tutti gli iscritti al Sindacato.

**Sindacato portieri.** — Il Consiglio ha preso in esame la situazione sindacale su cui ha riferito ampiamente il segretario generale mettendo in rilievo le condizioni attuali della Classe specie nei riguardi economici; l'andamento dei numerosi affari in corso ed il tesseramento annunziando che tutti i vecchi soci hanno rinnovata la tessera e molti nuovi la hanno richiesta onde la Sezione Romana è in piena efficenza. In conseguenza il Consiglio ha deliberato di tenere l'Assemblea generale il 22 corrente alle ore 16 in via Avignonesi 78 alla quale quindi sono invitati ad intervenire tutti i portieri tesserati dal 1924 in poi.

**Assemblea del Sindacato Autopubblici.** — Per giovedì 18 marzo alle ore 21,30 è convocata nella Sede di via degli Avignonesi l'Assemblea del Sindacato Fascista Autopubblici (padroncini e dipendenti) per discutere intorno alle proposte di patto di lavoro avanzate all'Unione Esercenti ed al nuovo ordinamento sindacale in conseguenza della legge sui rapporti collettivi di lavoro.

All'assemblea possono intervenire i già iscritti al Sindacato ed i simpatizzanti. La legge sindacale fascista verrà illustrata dal sig. Mario Baratelli, vice segretario generale della Corporazione Nazionale Trasporti.

**Sindacato Fascista noleggiatori auto da rimessa.** — Questa sera alle ore 21 in prima convocazione e alle 21,30 in seconda convocazione assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del segretario; Riconoscimento giuridico del Sindacato; Ufficio di concentramento del lavoro turistico; Tariffe; Varie.

Si raccomanda la puntualità. Gli assenti non giustificati saranno radiati dall'albo sociale.

### A proposito d'una diffida

Riceviamo e pubblichiamo:

Riceviamo e pubblichiamo a solo titolo di cronaca senza per questo entrare nel merito della questione:

sul suo pregiato giornale del 14 corrente, leggo il comunicato del Segretario Federale comm. Marsini, e, giacchè riguarda la mia Ditta, mi permetta una brevissima risposta.

Io ero stato pienamente autorizzato alla pubblicazione della lettera, che ha provocata rebbe stato molto più opportuno, accertarsi la diffida del comm. Marsini, credo quindi sa- dell'autorizzazione a me data, e, del suo valore.

Mi sono valso, per la mia pubblicità, di una concessione avuta in pienissima regola, e la serietà della mia Ditta, non doveva esser menomata, da un comunicato, che indubbiamente è stato fatto dal comm. Marsini senza ch'egli sapesse i precedenti.

Grazie dell'ospitalità e con ossequi mi creda

dev.mo
*Gennaro Zingone.*

### Una culla

La casa del collega Celso Maria Garatti è stata allietata dalla nascita d'un bimbo cui è stato posto il nome di Martin Maria.

Al collega Garatti, alla signora Maria Pia Paglicci, al piccolo Martin Maria i nostri più vivi auguri.



## L'arresto di un responsabile di truffe, falsi e imbrogli

**Capo di fantastico "movimento evoluzionistico,, — Presidente della "Società Excelsior,, — Cameriere del S. Padre — Nipote di Andrea Torre — Giornalista a tempo perduto — Commerciante e piazzista**

In tutti i Castelli Romani, e più che altro ad Albano ove ha alloggiato sino a due giorni or sono, è molto conosciuto Giovanni Gatti. Non troppo alto, piuttosto grassoccio, coi capelli lunghi alla *Listz*, Francesco Saverio Gatti — poichè così comunemente si è fatto sempre chiamare — ha sempre rappresentato l'uomo diverso dagli altri non solo per la sua estetica, ma sopratutto per la sua facile parlantina e per le sue teorie. A questo punto riteniamo opportuno subito far sapere ai nostri lettori ch'egli era, o per tale si è qualificato, *capo del nuovo movimento evoluzionistico*.

Infatti chi abbia avuto occasione di viaggiare con lui sui tram dei Castelli, la mattina da Albano a Roma e la sera da Roma ad Albano, non poche volte è stato costretto sostenere delle animate discussioni per controbattere le sue teorie, quasi sempre classificate *strampalate*. E spesse volte anche a via Principe Umberto, e propriamente alla stazione di partenza dei tram stessi, il viaggiatore ha assistito a delle conversazioni fatte dal Gatti con un suo *dipendente*, com'egli lo chiamava, nella lingua del nuovo movimento evoluzionistico.

Attività del Gatti? Moltissima. Infatti, oltre a fare il giornalista in un quotidiano che in verità non abbiamo potuto mai precisare, egli si è spacciato — più o meno giustamente — piazzista e commerciante. Inoltre si è sempre qualificato quale Presidente della *Cooperativa Anonima Excelsior di produzione e lavoro con sede in Roma in via Torino 127 e con stabilimento a Caserta*.

Si comprende ora benissimo come, date tutte queste qualifiche, Francesco Saverio Gatti potesse — specialmente ove ancora non lo conoscevano a fondo — trovare del credito in considerazione anche che egli, durante le presentazioni, non si è mai dimenticato di aggiungere questa frase: «*nepote di Andrea Torre*».

Abbiamo detto attività moltissima anche perchè, a dir il vero, egli è un giovane d'una intelligenza sveglia. Peccato però che abbia adoperato il suo ingegno per combinare diverse *cosette* che l'hanno addirittura fatto andare a Regina Coeli. Poichè Francesco Saverio Gatti è stato l'altra sera arrestato.

Tempo addietro egli si è presentato come commerciante dal signor Italo Cazzaniga de fu Carlo, rappresentante della *Società Salmson*, con sede in via dei Mille 7, per l'acquisto di una vetturetta. Infatti essa venne ceduta per 7000 lire in contanti e per cambiali di lire 14300 con scadenza a tre mesi. Gli effetti vennero accettati perchè il Gatti fece inoltre presente al Cazzaniga di essere nepote di Andrea Torre. E' risultato che l'automobile fu rivenduta dopo tre giorni all'agenzia di via Ripetta per sole lire 12000!

Poichè il Cazzaniga non potè mai ottenere il pagamento delle cambiali, è stato costretto denunziare il suo debitore al cav. Modesti, Commissario Capo del Viminale il quale — ben conoscendo da quasi sei anni il denunziato — ha senz'altro date disposizioni al vice Commissario dott. Ferrari per il rintraccio del Gatti il quale, condotto negli uffici del Commissariato stesso, è stato dichiarato in arresto anche in seguito al suo contegno troppo equivoco.

La Questura Centrale subito interessata, ha a sua volta dato ordine al Commissario di P. S. di Albano di eseguire una perquisizione nel domicilio del Gatti. Dai documenti rinvenuti risulta che il Gatti è responsabile di truffe, falsi ed imbrogli per decine e decine migliaia di lire.

Infatti sono state rinvenute due lettere scritte a lapis, senza firma, indirizzate al Gatti al quale si inviano cambiali per lire 19.000 a firma del noto commerciante Paolo Pastore di Benevento. E' risultato che le firme sono false e che il Pastore stesso sia rimasto truffato per avere spedito a Roma e provincia quantità enorme di torrone, il cui importo è stato riscosso dal Gatti.

Un altro effetto con la firma di Adolfo Baccarini di Lanuvio è stato dal Gatti girato ed in seguito ad indagini espletate dal Cav. Piccareta Commissario di P. S. di Genzano, è risultato che la firma è falsa e che il Baccarini non ha emesso mai cambiali simili.

Tra i documenti si sono anche rinvenuti scritti di minaccia contro il Gatti se non avesse in breve tempo provveduto e quindi è facile comprendere come ch'egli sia responsabile di altre ed infinite truffe, appropriazioni indebite e falsi in cambiali.

Infatti l'avv. Chimi, con studio in via Attilio Regolo 25, ha scritto in difesa del cav. Console; l'avv. Giordani l'ha pure diffidato a più riprese nell'interesse della signora Izzi; Giovan Battista Vivi con diverse lettere ha reclamato invano il saldo del suo conto; l'avv. Cagliati Dezza, con studio in via Monterone 6, lo ha diffidato a passare da lui per la regolarizzazione di effetti già protestati ed emessi per l'acquisto in parte di un'automobile venduto da tal Umberto Felici che è rimasto truffato anche per due cambiali di 6000 lire ciascuna portanti la firma falsa di Paolo Pastore di Benevento, con scadenza una il 15 marzo e l'altra il 15 aprile 1926, e per un buono di prelevamento di vino che è risultato falso.

E' stata inoltre rinvenuta una lettera di certo Guerrini, cognato di Armando Gattamorta di Albano, con la quale avverte il Gatti che lo denunzierà se entro 24 ore non salderà il conto, poichè «*dopo il danno non vuole assolutamente essere sottoposto alla beffa*».

Dai documenti risultano anche truffati per altre varie migliaia di lire la tipografia Cacciagrani con sede a via dei Greci; la tipografia Giorgio Berluti con stabilimento a Piazza Navona ed un altro stabilimento di *foto-incisioni*, non meglio ancora indicato.

Francesco Saverio Gatti, che spesse volte si è spacciato anche come cameriere del S. Padre, aveva per suo rappresentante certo Gabriele Meloro che è risultato essere molto conosciuto dalla Questura per furti e truffe.

Il cav. Modesti ed il dott. Ferrari, ai quali si deve la scoperta dell'attività più o meno losca espletata dall'arrestato, continuano nelle loro indagini, poichè è convinzione generale che altre *cosette* verranno alla luce.

Intanto Giovanni Gatti, che è nato a Buenos Ayres il 4 giugno 1900 è stato denunziato all'Autorità competente.



## Il grande concerto ai "Romagnoli,,

Un avvenimento d'arte si è svolto all'Associazione Romagnola: un concerto il cui ricordo rimarrà sicuramente negli annali dell'istituzione. Sala meravigliosa per la folla di personalità intervenute fra cui S. E. Terruzzi e S. E. il gen. Grazioli. L'on. Farinacci comunicò il suo dispiacere di mancare per impegno del Partito. Signore e signorine gremivano ovunque la festosa sala.

Aprì il concerto la signorina Cattani che in una romanza dei *Pescatori di perle* mise in evidenza la perfetta modulazione di una voce dal timbro soavissimo.

Subito dopo la sig.na Melotti e la contessa Orlandi hanno eseguito la «Danse macabre» di Saint-Saëns a due pianoforti. Ci attendevamo una esecuzione impeccabile sotto ogni aspetto, ma l'attesa è stata superata dalle virtù singolari, dai pregi d'interpretazione, delle due elette concertiste.

Il soffio animatore dell'arte toccava le bianche tastiere sfiorate dalle mani agili e prodigiose delle due artiste — nell'interpretazione del meraviglioso brano di Saint-Saëns — nelle volute grottesche della fantasmagoria, genialmente immaginata dal grande autore francese.

La sig.na Melotti, esimia allieva del maestro Sgambati ha rivelato in tutto il suo valore il patrimonio invidiabile, acquisito con profondità di studi e confortato da un vero e proprio talento musicale, di virtuosismi e di prodigi nella tecnica per nulla arida e senza pericolosi sconfinamenti nell'acrobazia. Ha avuta una degna compagna nella contessa Orlandi Del Pero, discepola del maestro Mugellini, che ha mostrato tutta la genialità delle sue grandi risorse di pianista per la quale non esistono segreti.

Il cav. Sernicoli, accompagnato, con la nota, grande valentia del maestro Nerilli, ha seguito le concertiste con «La strada bianca» di Ratella e il *Sogno* della «Manon» di Massenet, brani cantati con padronanza di mezzi vocali e con voce squisita, caldo accento in alcuni passi non privi di vere difficoltà tecniche.

Abbiamo ascoltato con vero godimento spirituale dalla sig.na Melotti il «Gran Valse» di Chopin; la 6. Rapsodia e la «Campanella» di Listz, e accompagnata benissimo dalla contessa Orlandi il magnifico concerto a due pianoforti di E. Grieg. Nè possiamo passare sotto silenzio il pregevolissimo duetto dell'*Amico Fritz*, eseguito con impareggiabile maestria dalla esimia sig. Cattani e dall'ottimo cavaliere Sernicoli.

Inutile dire le dimostrazioni ed i consensi avuti dalla signora Melotti e da tutti gli impareggiabili artisti.

### Carciofolata del "Pupazzetto,,

La tradizionale carciofolata del «Pupazzetto» avrà luogo sabato 20 da Piperno a Monte Cenci. Le adesioni si ricevono presso Romeo Marchetti direttore del «Pupazzetto» Piazza Capranica 97.



## Comunisti arrestati in via Leonina

Il bravo maresciallo dei carabinieri specializzati, cav. Alberto Quagliotti, non riposa sugli allori e mai perde di vista i più noti sovversivi che vivono nella nostra città. Anche se costoro fingono di non complottare più contro la sicurezza dello Stato, il cav. Quagliotti, il quale «conosce bene i suoi polli e i loro... pollai» ha sempre cura di loro, li segue nelle lunghe e tortuose passeggiate nelle gite domenicali fuori porta e nei loro nascondigli. E quando li sa bene nascosti e tranquilli allora li sorprende, turba i loro sogni e i loro propositi bellicosi e li trae in arresto.

Ieri sera, per esempio, l'«asso» della squadra politica della nostra Questura centrale volle fare una capatina in una certa osteria di via Leonina. Certamente non si trattava di vuotare un bicchierotto ma di sorprendere alcuni sovversivi. E così fece il cav. Quagliotti coadiuvato dai brigadieri Bartolini, D'Angeli Curti e da alcuni agenti del suo nucleo.

In questa osteria venne arrestato perchè colpito da mandato di cattura in seguito a complotto contro la sicurezza dello Stato e per offese al Primo Ministro, il pericoloso comunista Mario Santucci di Lino nato a Perugia e domiciliato in Roma in via Merulana, n. 43.

La caccia non si arrestò al Santucci e con lui vennero assicurati alla Giustizia: Angelucci Mario fu Vincenzo nato a Spello nel 1908 domiciliato pure in via Merulana, 43; Sambucani Mario fu Pietro nato a Perugia nel 1902, abitante al viale Principessa Margherita, 219, già condannato a Perugia perchè detentore di materie esplosive e Antonio Scarnigi fu Giovanni nato a Trevi nell'Umbria il 28 febbraio 1891 abitante in via Panico, n. 7.

La sorpresa di questi messeri è stata assai grande perchè si tenevano sicuri nell'osteria di via Leonina.

Il cav. Quagliotti e i suoi agenti hanno condotto gli arrestati alla Questura centrale ove sono stati interrogati dal capo della Squadra politica comm. Bellone.

Dopo l'interrogatorio e le altre formalità di legge i sovversivi sono stati associati alle carceri di Regina Coeli. Così avranno tempo di continuare l'iniziata cospirazione e per un pezzo dovranno accontentarsi di contemplare a *scacchi* il sole dell'avvenire, attraverso le inferriate del penitenziario di via della Lungara.

### Falsi agenti d'emigrazione

**arrestati dalla Squadra mobile**

Il cav. Cadolino, capo della Squadra mobile, seppe che tal Vito Ciottoloni di anni 46 romano domiciliato a Napoli al vicolo Montecalvario n. 31, qualificandosi per impiegato dell'Alto Commissariato per la emigrazione e avendo come soci e correi certi Enrico Papaliani di anni 38 muratore da Cava dei Tirreni e Urghe Nello di anni 40 da Civita Castellana, domiciliati i due ultimi a Porto d'Ascoli (Teramo) girava per i paesi dell'Abruzzo alla ricerca di giovani contadini e pastori che intendessero emigrare per il nord America.

Seppe il cav. Cadolino che i tre falsi agenti di emigrazione promettevano ai contadini di farli nel più breve termine imbarcare per l'America dai porti di Napoli o di Genova secondo che a loro piacesse. In compenso facevano delle forti richieste di denaro, a titolo di anticipo di spese da sostenere.

Riuscirono così a convincere certi Francesco Tavoletti da Tortoreto; Vincenzo Travaglino da San Benedetto del Tronto; Alessandro Valesi da Tortoreto; Isidoro Felicioni da Carropoli; Francesco Di Stanislao da Tortoreto; Francesco Di Ottavio da Corropoli e Pasquale Zenobi da Tortoreto, facendosi consegnare da costoro complessivamente la somma di lire 75.000

Il Ciottoloni aveva dato appuntamento ai suoi «polli» per la mattina del 12 corrente, affinchè gli portassero altro denaro necessario per l'incarico.

La mattina del 12 alle ore 8 il commissario cav. Marotta sorprendeva il Ciottoloni mentre si intratteneva a conversare segretamente col contadino Di Stanislao, appositamente venuto dal paese.

Nel frattempo il vice-commissario dottor Caprio e il maresciallo cav. Pennetta si recavano a Napoli per indagare su quella piazza sugli altri complici del Ciottoloni, fra cui certo Edoardo Carmezza di anni 58 napoletano e il di lui figlio Edoardo.

I risultati di questa indagine ancora si devono concretare essendo che anche la locale Questura se ne sta occupando. Successivamente il cav. Caprio e l'Ametta si portavano a Porto d'Ascoli dove procedevano all'arresto degli altri due complici, vale a dire i falsi agenti di emigrazione Urghe Valle e Papalini, i quali vennero tradotti a Roma e inviati al carcere di Regina Coeli.

Hanno preso brillantemente parte alla operazione il maresciallo Bizzarro e i brigadieri Arnoni, Gentile, Arduini, Spadaccini, Rossi e Romagnoli.



### "La scuola superiore scientifica,,

Col nuovo meraviglioso impulso che il Duce ha saputo infondere in ogni branca del campo sociale, e culturale, era in Italia vivamente sentito il bisogno di un organo che, inspirato ai nuovi e fecondi tempi creati dalla sola potestà del fascismo, dicesse la sua parola anche in certe particolari questioni culturali e scientifiche.

Con tale intento sorge appunto una nuova Rivista settimanale dal titolo *La Scuola Superiore Fascista*, che sarà diretta dal prof. dottore Dario D'Amico, valentissimo sostituto dell'illustre sen. Cirincione, onore e vanto della nostra Università. Il titolo della Rivista, il nome del D'Amico, già ben conosciuto nel mondo scientifico, e gli auspici sotto il quale sorge, dicono tutto.

Auguri di successo ben meritato che non può certamente mancare.

### Scuola di educazione civile

Venerdì 19 corr., in Piazza Risorgimento 46, Scuola Comunale Pianciani, il prof. Maria Maggi parlerà della «Poesia Francescana in Dante Alighieri». L'ingresso è gratuito e libero a tutti. La lezione adatta per tutti e di somma attualità, illustrerà agli intervenuti la meravigliosa figura del Poverello di Assisi come la comprese il Grande Poeta d'Italia.

## Una vecchia signora tedesca

**investita da un automobile**

Alla salita di Magnanapoli ieri, la vecchia signora settantasettenne Giavanna Braud, fu Giovanni, di anni 77, da Colonia, abitante in via Sistina, 14, fu investita dall'automobile 55-12068, condotta da Aldo Casalini, fu Aristide, abitante in via Pianto, 35.

Lo stesso Casalini accompagnò la malcapitata signora all'Ospedale della Consolazione. La poveretta aveva riportato escoriazioni al viso e alla mano sinistra; il sospetto però di una probabile commozione cerebrale consigliò i sanitari ad emettere un giudizio riservatissimo.



## Gli ascensori a bordo delle navi mercantili

La Flotta Mercantile Nazionale si arricchisce di nuove possenti unità destinate al traffico transoceanico. Entreranno presto in linea per conto della Navigazione Generale Italiana e per i servizi col Nord e Sud America la grandiosa turbonave «Roma», della stazza lorda di 33.000 tonnellate, e la imponente motonave «Augustus», simile al «Roma». Altre due nuove grandi motonavi del dislocamento di 26.000 tonnellate, entreranno in servizio per conto della Società Triestina Cosulich.

Alle Officine Maccaniche Stigler, che già fornirono gli ascensori e montacarichi per tutte le navi del tipo «Duilio» ed altre, venne testè affidata la fornitura di tutti gli elevatori elettrici per le nuove unità transatlantiche supra dette.

Si tratta di cinquanta impianti così distribuiti:

*Per il «Roma» della N. G. I.*: 4 ascensori elettrici della portata da 4 a sette persone cad., 6 montacarichi della portata da 600 fino a 1500 kg., ed 8 montavivande della portata di 100 kg. cad.

*Per l'«Augustus» della N. G. I.*: tre ascensori della portata da quattro a sette persone, 5 montacarichi della portata da 300 a 1500 kg., e 7 montavivande della portata di 100 kg. cad.

*Per le due motonavi della «Cosulich»*: 8 ascensori della portata da 4 a 6 persone; 4 montacarichi della portata di 1000 kg. cad. e 4 montavivande.

Numerosissimi impianti vennero forniti in precedenza per i piroscafi: *Duilio, Giulio Cesare, Principessa Jolanda e Principessa Mafalda, Re Vittorio, Principe Umberto, Cristoforo Colombo, Leonardo da Vinci*, e per diverse grandi unità della Marina Mercantile estera, come:

Il *Resolute* della United America, il *Berlin* del Norddeutschen Lloyd, il *France* della Comp. Transatlantique de St. Nazaire ed altri.

Nella Capitale poi la Casa Stigler ha installato coll'opera tenace e continua dei suoi rappresentanti comm. C. Festa e Figlio oltre 2500 ascensori, mentre un attivissimo lavoro ferve per le nuove costruzioni e per le sopraelevazioni che si vanno sempre moltiplicando.

Questa documentazione della bene apprezzata superiorità degli ascensori Stigler costituisce una nuova ed assai lusinghiera affermazione dell'Industria Nazionale per merito delle Officine Meccaniche Stigler di Milano.

## Conferenza Gerace

**nella Sala di Piazza Nicosia**

La conferenza che Vincenzo Gerace ha tenuto ieri, davanti a un pubblico fine ed interto, nella sala di piazza Nicosia, non è stata in fondo un'austera «confessione» autobiografica. Ma, per l'uditore intelligente, tanto più ricca di interesse, in quanto il Gerace lungi dal presentare il proprio caso come quello di un superuomo, si è autodefinito «uomo di comune intelletto»: ed ha, con schiette parole, echeggiato nelle vicende della sua semplice vita, il dramma spirituale di tante anime della sua generazione.

In sostanza egli ha pudicamente illuminato il caso di un giovane il quale, cresciuto nell'ambiente intellettuale del positivismo che trent'anni addietro teneva il campo, è poi passato attraverso la reazione e la esperienza dell'idealismo, chiedendo ad esso la soluzione del problema dell'universo, e la suprema norma morale. Ma invano: e la «confessione» del Gerace è stata sopratutto interessante là dov'egli ha, con amaro coraggio riconosciuto questa vanità e questa sterilità. A lui l'idealismo contemporaneo appare un mostruoso fenomeno di egocentrico orgoglio, e, ad un tempo, un comodo metodo per eludere le più formidabili difficoltà filosofiche, col ridurre ogni realtà al soggetto pensante.

Fu ascoltato con la più intensa commozione, e cordialmente applaudito.



### Un nuovo tram feriale Roma-Tivoli

Per norma del pubblico, il treno N. 18 viaggiatori-merci feriale, sarà riattivato da oggi lunedì 15 marzo, con partenza da Tivoli alle ore 17,40 e arrivo a Roma alle 19,46, facendo tutte le solite fermate.

# La nuova sistemazione dell'osservatorio Etneo

*Con recente disposizione ministeriale l'Osservatorio Etneo, inadatto come specola astronomica, perchè troppo vicino al cratere, è stato aggregato al nuovo Istituto vulcanologico etneo dell'Università di Catania, diretto dal prof. Ponte.*

*Il prof. Ponte ha urgentemente provveduto ai restauri esterni del magnifico edificio dell'Osservatorio etneo, che minacciava di andare in rovina, ha fatto smontare il vecchio telescopio ormai inutile ed ha organizzato, inoltre, un servizio di osservazioni che, potrà migliorare e rendere segnalati servigi alla scienza e sopratutto alla popolazione etnea, che ha saputo, in parte, valorizzare la fertilissima terra vulcanica.*

# Gli iscritti al Fascio Romano di combattimento

**S**

*Scano Giuseppe*, S. C. Generale Carceri, Via Giulia 52 — *Scazza Giuseppe*, funzionario Intendenza Finanza, Via dell'Umità — *Scheggi Publio*, finanziere amm.re Istituti di Credito, Via P.pe Amedeo 57 — *Scheggi Roberto*, professore avvocato, Piazza Cavour 17 — *Scherber Innocente*, pensionato FF. SS., Via Ostilia 12 — *Schiapponi Salvatore*, usciere R. Università, Via delle Terme di Tito 92 — *Schiaratori Giovanni*, fornaciaro, Via S. Maria della Fornace 12 — *Schiavetti Luigi*, ingegnere, Via Tuscolana 9 — *Schiavo Adolfo*, funzionario Min. Finanze, Via Salaria 119 — *Schiavoni Girolamo*, generale in pensione, Via Beatrice Cenci 11 — *Schipa Umberto*, cancelliere, Lungotevere Arnaldo da Brescia 15 — *Schalderitsch Luigi*, manovale FF. SS., Via degli Scipioni 142 — *Scholtze Michele*, cancelliere Tribunale, Via dello Statuto 5 — *Sciabica Giuseppe*, agente P. S., Piazza Firenze 24 — *Sciercaluga Angelo*, direttore istituto prof. S. Michele, V. S. Michele 20 — *Scialanca Giuseppe Basilio*, panettiere, Via Casilina 93 — *Scialpi Federico*, studente universitario, Via Natale del Grande 39 — *Scifoni Gaspare*, funzionario comm.le, Circo Agonale 54 — *Sciolla Giuseppe*, avvocato, Via Cola di Rienzo 69 — *Scioti Giov. Battista*, automobilista, Via Tirso 20 — *Sciti Giuseppe*, impiegato statale, Via Po 5 — *Sciurba Gaetano*, maniscalco militare, Via delle Sette Sale 14 — *Scolari Pietro*, rappresentante, Via di Pietra 70 — *Scopelliti Antonino*, giornalista, Via Lucullo 3 — *Scopini Alfredo*, telegrafista, Via degli Spagnoli 22-a — *Scoto Agato*, pensionato, Via Panisperna 56 — *Scotti Carlo*, avvocato Via Poli 25 — *Scuderini Paolo*, impiegato Unione Istit. Riassicurazioni, V. S. Giovanni Laterano 7 — *Scuro Vito*, pensionato, Via Tevere 15 — *Sebastiani Angelo*, portiere, Via Piemonte 117-a — *Sebastiani Osvaldo*, avvocato, Via Nizza 51 — *Secagno Giovanni*, Amm. delegato Siderurgica Commerciale, Via Sistina 59 — *Seccia Pasquale*, impiegato privato, Piazza S. Apostoli 53 — *Sechi Antonio Giovanni*, ingegnere civile, Via Goffredo Mameli 40 — *Secreti Alessandro*, avvocato, Via XX Settembre 58 — *Secreti Enrico*, medico chirurgo, Piazza di Spagna 51 — *Secreti Saverio*, avvocato, Via Attilio Regolo 25 — *Secreti Umberto*, agroromo, Via Attilio Regolo, 25 — *Seganti Guglielmo*, ragioniere, Piazza Costaguti 14 — *Senes Andrea*, medico chirurgo, Borgo Angelico 90 — *Sensale Edoardo*, ispettore nell'Amm. Daziaria, Via Simeto 27 — *Sensi Attilio*, vigile urbano, Via Goito 37 — *Sequi Gavino*, pensionato Prefettura, Via Boncompagni 47 — *Serafini Filippo*, avvocato, Via Cervino 3 (Monte Sacro) — *Serafini Nicola*, possidente, Via Mario dei Fiori 93 — *Serafini Pietro*, vigile urbano, Via Goito 37 — *Serafini Renato*, avvocato, Via G. Battista Vico 6 — *Serangeli Renato*, industriale, Via Raffaele Cadorna 18 — *Sermonti Alfonso*, avvocato, Corso d'Italia 92 — *Sernicoli Alfredo*, tenore lirico, Via Tacito 90 — *Sernicoli Costantino*, funzionario statale, Via Tacito 90 — *Sernicoli Rodolfo*, possidente, Via Ludovisi 16 — *Serpieri Alessandro*, medico chirurgo, Via Nicolò V (Villino B) — *Serra Aldo*, impiegato privato, Via della Pace 36 — *Serra Angelo*, chauffeur, Via Mecenate 19 — *Serra Luigi*, impiegato Istituto Naz. Assicurazioni, Piazza della Pace 36 — *Sertoli Camillo Aniceto*, pensionato Min. Poste, Via Clitunno 33 — *Servadio Cesare*, ragioniere R. Intendenza di Finanza, Via Casilina 165-A — *Sessi Arnaldo*, capo divisione Credito Agrario, Via Cunfida 36 — *Setacci Evandro*, segr. gen. Camera Commercio, Via Farini 40 — *Settepani Eliseo*, impiegato, Via Santa Maura 69 — *Severa Tito Vezio*, cultore studi psico-fisici, Via Purificazione 5 — *Sgorati Furio*, cassiere Comitato Centrale C. R. I., Via Marianna Dionigi 17 — *Sforza Claudio*, pensionato, Via Muzio Clementi 48 — *Sguera Ruggiero Michele*, direttore negozio calzature, Piazza Risorgimento 37 — *Sibilia Francesco*, insegnante, Via Ricasoli 19 — *Siccardi Pietro*, ragioniere, impiegato daziario, Via Commercio 12 — *Siciliano Giov. Battista*, interprete, Via Principe Umberto 85 — *Silani Alessandro*, ing. civile elettro tecnico, Via S. Venanzio 12 — *Silori Fernando*, commerciante, Via Agri 90 — *Silvagni Carlo Virgilio*, ingegnere civile, Via Cola di Rienzo 23 — *Silvagni Vittorio*, commerciante, Via Cola di Rienzo 23 — *Silvani Nicola*, cassiere, Via Principe Amedeo 63 — *Silvestrelli* nob. *Giulio*, diplomatico, Via Cola di Rienzo 173 — *Silvestrelli* nob. *Luigi*, laureato in legge, Via Cola di Rienzo 173 — *Silvestri Camillo*, commerciante, Via Emanuele Filiberto 239 — *Silvestri Fea Giovanni*, ragioniere, Via E. Q. Visconti 20 — *Silvetti Attilio*, impiegato privato, Via Ancona 21 — *Simeoni Orfeo*, elettro-meccanico, Via Tibullo 16 — *Simeoni Paolo*, vigile del fuoco, Via Conte Verde 16 — *Simili Vincenzo*, insegnante elementare, Via S. Michele 26 — *Simonazzi Cesare*, industriale, Via Ardeatina 1 — *Simoncelli Antonio*, pensionato, Corso Vittorio Emanuele 282 — *Simoncelli Giovanni*, 1. segr. R. Procura, Segreteria R. Procura (Palazzo di Giustizia) — *Simoncini Armando*, ingenere Via S. Maria Maggiore 148 — *Simonelli Carlo*, impiegato Real Casa, Via Carlo Cattaneo 22 — *Simone Enrico*, industriale, Viale Regina Margherita 136 — *Simonetti Giulio*, commerciante, Via Vittoria Colonna 11 — *Simonetti Alessandro*, funzionario Banca d'Italia, Via Pier Luigi di Palestrina 55 — *Simonetti Carlo*, ragioniere, Via Magenta 13 — *Simonetti Guglielmo*, pontaio, Via Andrea Doria 97 — *Simoni Silvio*, primo archivista Min. Finanze, Viale Liegi 7 — *Sini Lorenzo*, agente P. S., Piazza dell'Unità 13 — *Sinibaldi Giuseppe*, capo divisione Min. Finanze, Via Gaspare Spontini 5 — *Sirtoli Luigi*, negoziante, Via Agostino Depretis 47 — *Sismondo Oscar*, ingegnere, Via Montebello 6 — *Soderini Francesco Luigi*, direttore fotografia Porry Pastorel, Piazza Campo dei Fiori 24 — *Soderini Gioacchino*, commerciante, Via Tommaso Campanella 21 — *Sodini Giovanni*, farmacista, Via Principe Umberto 122 — *Soffietti Luigi*, rappresentante di commercio, Via Ovidio 10 — *Solari Gregorio*, consigliere Ministero Interni, Via Cola di Rienzo 283 — *Solfanelli Costantino*, meccanico, Via delle Sette Sale 14-A — *Sonnino Angelo*, negoziante, Via Arenula 21 — *Sonnino Benedetto*, commerciante, Piazza Costaguti 35 — *Sorace Pietro*, studente universitario, Via Treviso 15 — *Sordello Giacinto*, impiegato Debito Pubblico, Via Calatafimi 38 — *Sordini Angelo*, pensionato, Via Poli 53 — *Soria Paolo*, impiegato, Via Frattina 1 — *Sottile Gaetano*, funzionario Ministero Marina, Via C. Cattaneo 23 — *Sossoni Gilberto*, studente, Via Goito 58 — *Sossoni Luigi*, gen. di div. nella riserva, Via G. Mameli 40 — *Sozzi Filippo*, impiegato amm.

## MONDO ROMANO

### Lo zar Ferdinando a Roma

Stamane è giunto a Roma l'ex zar dei Bulgari Ferdinando che ha preso alloggio al «Russie».

### Willy Ferrero al "Costanzi,,

L'attesa del Concerto di sabato 20 corrente che Willy Ferrero dirigerà al Teatro Costanzi, è vivissima e grande è la richiesta dei biglietti i quali sono in vendita presso l'Associazione Nazionale Combattenti, Via degli Astalli, 4 e l'Agenzia Chiari e Sommariva, in Piazza Venezia.

Il programma comprende musica di Mozart, Rossini, Berlioz, Wagner, Strauss.

Pubblichiamo intanto i nomi delle Dame della aristocrazia romana che hanno accettato di far parte del comitato d'onore: Donna Elisa Federzoni, presidente; Donna Gina Federzoni; contessa Marcella Giannotti; Marchesa Adriana Misciatelli; Principessa di Piombino; Contessa Volpi di Misurata; Donna Virginia Forges Davanzati; Donna Olga Cavaliero; Contessa Beatrice Elia; Donna Maria Cremonesi; Contessa D'Ancora; Donna Bona Luzzatto; Donna Margherita Giardino; Contessa Francesetti di Malgrà; Marchesa Picardi Di Gregori; Donna Maria Barzilai; Contessa Nora Narducci; Contessa Martini Marescotti; Marchesa Proto di S. Dorotea; Donna Anita e Donna Gemma Garibaldi; Contessa Hierschal Da Minerbi; Contessa Coardi di Carpenetto.

### La caccia alla volpe

Ieri, gli «Oriolo Hounds» si riunirono alle Crocicchie. Terreno durissimo «scent» pessimo. Una volpe scovata nel fosso della Riccia lo traversava buttandosi in quello della Traiatella; di là passava nel fosso dei Quarti dove si salvava interrandosi. L'inseguimento è durato trenta minuti. Pochissime amazzoni e pochi cavalieri. La Contessa di Robilant, la Contessa Di Frasso, la Signorina Arrivabene, il Principe Altieri, il Conte Torniolli, il Marchese Borsarelli seguivano il «Master» Conte di Frasso Dentice.

Il prossimo appuntamento è indetto il 18 marzo alla Storta se le condizioni del terreno lo permetteranno.

### Da M.ra Wurts

Dal gr. uff. G. Wurts e signora ha avuto luogo, ieri un pranzo di 24 coperti, seguito da scelta musica, alla quale erano stati invitati un ristretto numero di amici.

I sontuosi saloni erano trasformati in una serra di fiori e piante. Al pranzo hanno preso parte i migliori nomi della diplomazia e dell'aristocrazia romana.



## La morte della giovane abruzzese che ieri ingoiò cinque pasticche di sublimato

Abbiamo ieri pubblicata la notizia che la giovane Maria Maggiore di Filippo di anni 28 da S. Croce (Aquila), abitante al vicolo delle Vacche 26, aveva ingerito a scopo suicida cinque pasticche di sublimato. Abbiamo detto anche che, dopo le cure del caso, ella era rimasta trattenuta all'ospedale di S. Spirito.

Purtroppo le sue condizioni sono andate sempre più peggiorando e questa mattina alle 5 la Maggiore ha cessato di vivere.

Stando a quanto ha dichiarato il fidanzato Virgilio Quintarelli di Vincenzo di anni 21 da Roma abitante in via in Selci 84, sembra che la giovane abbia voluto uccidersi perchè da parecchio tempo sofferente di mal di cuore.

Non è stato ancora possibile accertare come ella si sia procurato il veleno. Il cadavere è stato messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.



## Le Beatificazioni nel 1926

Alla metà del prossimo maggio, nella Basilica di San Pietro avranno principio le solenni cerimonie delle Beatificazioni, che si protrarranno fino alla metà di giugno, per riprendersi poi, in un secondo tempo, nell'autunno.

Nove saranno le Beatificazioni, delle quali, cinque avranno luogo nel primo ciclo e quattro nel secondo, al principio dell'anno centenario francescano.

Le prime Beatificazioni saranno quelle del venerabile *Andrea Fournet*, della venerabile *Giovanna Thouret*, francesi, e della venerabile *Lucia Filippini*, italiana, fondatrice delle Maestre Pie, dette per l'appunto «Filippini». Nel secondo ciclo le Beatificazioni saranno tutte di missionarii martiri.

## Il tentato suicidio di un barbiere

Questa mattina è stato accompagnato all'ospedale di S. Spirito il barbiere Giuseppe Mongardini, di Benedetto, di anni 55, Poichè ha subito confermato di avere ingerito a scopo suicida dieci pasticche di sublimato, nella sala del pronto soccorso i sanitari l'hanno sottoposto ad una energica lavanda di stomaco, dopo della quale l'hanno fatto ricoverare in corsia e trattenuto in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio che l'ha interrogato, il barbiere ha dichiarato di aver tentato di porre fine ai suoi giorni in un momento di maggiore sconforto perchè da vario tempo malato ad una gamba.

## L'imbroglio del "Sor Angelo,,

Nel gran libro della storia degli imbroglioni sta registrato l'«inghippo» di tale Angelo Centola d'ignoti, di anni 45, romano, il quale, in via Marmorata, adducendo non sappiamo più quale investitura d'autorità, fermò il nominato Roberto Aluigi di Domenico, imponendogli di «mostrare le sue carte».

L'Aluigi ubbidì e, per mettere in evidenza la sua documentazione personale, consegnò — abimè! — al Centola il portafoglio che portava in tasca. Il Centola esaminò... — e restituì il portafoglio, allontanandosi autorevolmente. Ma l'Aluigi ebbe lo sconforto di constatare subito come dal portafoglio fossero scomparse le L. 175 che vi erano contenute.

Prontamente l'Aluigi denunziò al Commissariato la rapina subita — e il Commissariato, con altrettanta rapidità, a mezzo dei marescialli Pasquale Ciani e Bartolomeo Festa, operò l'arresto dell'ottimo Centola. Questi fu debitamente perquisito; ma le 175 lire erano evanite, e ridotte appena a due miseri diecini, dei quali il Centola fu trovato in possesso.

Interrogato dal Commissario cav. Frese, il Centola ammise bensì di avere operato la «verifica» del portafoglio dell'Aluigi; ma, quanto alle 175 lire, egli non le aveva mai vedute e, tanto meno, se le era appropriate.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

## L'assoluzione di un rappresentante di commercio.

Adiutori Rodolfo da Roma, è comparso innanzi alla X Sezione del Tribunale, presieduta dal comm. Civico, per rispondere dei reati di truffa e appropriazione indebita qualificata continuata in danno della Ditta Fratelli Boccaccio di Torino.

Secondo l'accusa l'Auditori, in qualità di rappresentante in Roma della Ditta predetta, che in Torino ha una fabbrica di oggetti casalinghi in alluminio, avrebbe venduto a diversi negozianti della nostra città una gran quantità di tale merce. E siccome gli acquirenti avrebbero dovuto pagarne l'importo corrispettivo direttamente alla Ditta Fratelli Boccaccio, egli con artifizi e raggiri sarebbe riuscito a riscuotere tali somme senza più renderle alla sua rappresentata.

Dopo un lungo e vivace dibattimento, ove le ragioni dell'Auditori sono state valorosamente sostenute dal suo difensore avv. Antonio Dettori, il Tribunale non è rimasto affatto persuaso della di lui responsabilità e lo ha senz'altro prosciolto dalle gravi accuse. P. M. cav. Mansella.

## Avanzamento ufficiali in S. A. P.

Il capitano Ignazio Marchesel1i, già valoroso combattente e prigioniero di guerra che aveva maturato il diritto alla promozione fin dal 1917 fu, nel 1921, cancellato dal quadro di avanzamento.

La IV. Sezione del Consiglio di Stato annullò, allora, la procedura di cancellazione. Dopo l'annullamento egli venne nuovamente dichiarato idoneo alla promozione a maggiore ma, con successive irregolari procedure, la idoneità fu tramutata in non idoneità e l'ufficiale venne escluso dall'avanzamento. Contro questa esclusione egli ricorse al Consiglio di Stato. La difesa del ricorrente ha sostenuto che le procedure che avevano concluso con l'idoneità dovevano sortire il loro pieno effetto e che era stato illegittimo l'annullamento di esso disposto dall'Amministrazione della guerra; che, inoltre, l'impugnato provvedimento di esclusione era viziato di illegalità in quanto non risultava fossero state osservate le norme del paragrafo 15 del Regolamento sull'avanzamento. In piena adesione a queste tesi difensive, con sentenza 19 febbraio 1926, la IV Sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso. Pres. gr. uff. Marchese D'Agostino; rel. gr. uff. Ambrosino; patrocinatori avv. Carmeo Samperi e Palmieri.

## Condannato per sei omicidi colposi

E' terminata la causa contro il cav. Allegri, Pietro Falai e Giovanni Vitali accusati di omicidio colposo per la morte di sei persone in un pozzo al Viale Aventino, fatto che, a suo tempo, fu ampiamente narrato dalle cronache cittadine. Il Tribunale, XIII Sezione, dopo essersi trattenuto molto tempo in camera di consiglio, pronunciava la sentenza con la quale riteneva il cav. Allegri, il Falai ed il Vitali colpevoli del delitto loro ascritto e li condannava a quindici mesi di detenzione per ciascuno; pena condonata per l'ultimo decreto di amnistia, e ai danni verso le parti lese.



# GLI SPETTACOLI

## Gli spettacoli al "Costanzi,,

Stasera, al «Costanzi», alle 20,30, in 23.a di abbonamento, si avrà la prima replica della *Gioconda*. Della spettacolosa opera di Ponchielli, sono, com'è noto, interpreti artisti di riconosciuta fama, come la Poli-Randaccio, la Perini, la Gramegna, il tenore Marli, il baritono Molinari e il basso Pasero. Dirigerà l'illustre maestro Edoardo Vitale.

Domani sera, a prezzi popolari, avrà luogo la quinta della *Walkiria* il cui successo è sempre vivo e schietto. Quanto prima la *Kovantchina* di Moussorgsky, attesa con grandissimo interesse.

## Spettacoli del 16 Marzo 1926

**TEATRO ARGENTINA**

COMPAGNIA DRAMM. FEBO MARI

MARTEDI' 16 — Ore 21: La commedia di E. Bernstein:

IL SEGRETO

Quanto prima spettacolo in onore di Febo Mari con AMLETO

**TEATRO COSTANZI**

STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1925-26

MARTEDI' 16 — Ore 20,30 (23. abb.) seconda rappresentazione di:

LA GIOCONDA

MERCOLEDI' 17 — Ore 20,30 (f. abb.) a prezzi popolari: LA WALKYRIA

Alle prove la nuovissima opera di Mousorski KOWANTCHINA

(Telefono automatico 41687)

**TEATRO ODESCALCHI**

COMPAGNIA DI PROSA A SEZIONI

MARTEDI' 16 — Ore 17,15 e 21,30 L'ULTIMO LORD

**TEATRO QUIRINO**

COMP. OPERETTE BERTINI-GIOANA

MARTEDI' 16 — Ore 21: Prima rappresentazione dell'operetta di Leo Fall:

L'USIGNOLO MADRILENO

ELISEO — Compagnia Operette Marasca-Eller — Ore 21: *Donne viennesi.*

MANZONI — Compagnia napoletana Scarpetta — Ore 21: *Era nuova.*

VALLE — Comp. d'Arte napoletana di R. Viviani — Ore 21: *Caserta-Benevento-Foggia.*

SALONE MARGHERITA — Comp. Rivista Isa Bluette — Ore 21: *La valigia delle Indie.* Super-rivista di Ripp e Bel Amj. Novità.

**VARIETA'**

APOLLO - Ore 21,30: Scelto programma.

## CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Il rifugio delle Pleiadi.*
COLA DI RIENZO — *La legge e la donna.*
CORSO — *Don X figlio di Zorro.*
IMPERIALE — *Fiore nel fango.*
SUPERCINEMA — *Gli ultimi giorni di Pompei.*
MODERNISSIMO — *Pensione Tempesta.*
MODERNO — *L'ultimo uomo sulla terra.*
OLIMPIA — *La scuola delle mogli.*
VOLTURNO — *Fiore nel fango.*

## *L'usignolo madrileno* al *Quirino*

Come già annunciammo, questa sera la compagnia Bertini-Gioana darà la prima rappresentazione dell'attesa novità: *L'usignolo madrileno* di Leo Fall che avrà una messa in scena sfarzosa e una esecuzione accuratissima.

Iersera l'ottima Maria Gioana, in cui onore si rappresentava *Paganini*, è stata vivamente festeggiata da gran folla di spettatori. Alla seratante furono offerti moltissimi fiori e ricchi doni.

## Canti popolari italiani alla Sala Sgambati

Giovedì prossimo, alle ore 21,15 avrà luogo alla Sala Sgambati il 4.o concerto serale, che costituirà un vero avvenimento di arte e di italianità, essendo completamente dedicato a musiche popolari italiane.

L'interessantissimo programma comprende i più significativi canti dell'Emilia, della Sardegna, della Calabria, del Piemonte, dell'Abruzzo, del Friuli, della Sicilia e di Napoli. L'interpretazione è affidata alla distintissima cantante Ghita Lenart, accompagnata alla chitarra e coadiuvata dal Coro della *Sala degli Operai*, diretto da Fiorino Fiorini.

Si prevede un larghissimo concorso di pubblico.

## All'APOLLO

continua vivissimo il successo dell'interessante programma e particolarmente per le 8 *danzatrici* di *Nora Mauriel*, per *Marcelle Guy*, ecc. — Alle 23.30: *Dancing* con tutte le artiste ed inoltre le 8 *Bluette's Girls*, applauditissime tutte le sere nella Compagnia di *Isa Bluette* al Salone Margherita.

**UNIONE RADIOFONICA ITALIANA**

**Stazione di Roma — Lunghezza d'onda metri 425.**

*Programma di mercoledì 17 marzo (Dal Radio-orario).*

14-15: 1. Chiusura della Borsa; 2. Orchestrina dell'Albergo Palazzo. — 17: 3. Notizie Stefani; 4. Borsa. — 17,10: 5. Orchestrina dell'Albergo di Russia. — 17,30: 6. Lettura per i bambini. — 18: 7. Jazz band dell'Albergo di Russia.

20.30: 1. Notizie Stefani; 2. Borsa; 3. Bollettino metereologico. — 20,40: 4. Concerto vocale e strumentale. Orchestra della U. R. I. a) Rossini: Tancredi, ouverture, orchestra; b) Bellini: Norma, Meco all'altar di Venere; Saint-Saëns: Sansone e Dalila, Figli miei, tenore Armando Caprara; c) Geminiani: Corti, sonata in si bemolle magg. per violino solo, violinista Maria Balbis; d) Tirindelli: Mistica (con accomp. orchestrale; Berlioz: Dannazione di Faust, C'era una volta in Thule un re, mezzo soprano Bianca Bianchi; e) Cotogni: Fuori di porta; F. De Curtis: Lusinga, soprano Lina Benedetti; f) Boccherini: 1) Largo, opera 12; 2) Minuetto, dal quintetto in mi. Mendelssohn: Canzone di Primavera, orchestra. — 5. «Il Profilo di un attore: Angelo Musco», conferenza di Osvaldo Gibertini. Giuseppe Verdi: Otello, Ora e per sempre addio sante memorie, tenore Caprara. — 7. Saint Saëns: Sansone e Dalila, S'apre per te il mio cor, mezzo soprano Bianca Bianchi. — 8. Vivaldi: Largo; Sammartini: Canzonetta, violinista Maria Balbis. — 9. Santoliquido: Nel giardino; Puccini: Gianni Schicchi, O mio babbino caro; Mascagni: Piccolo Marat, romanza di Mariella, soprano Dina Benedetti. — 10. Verdi: Aida, duetto atto 4. mezzo soprano Bianca Bianchi; tenore Armando Caprara. — 11. Montemezzi: L'amore di Tre re, fantasia, orchestra. — 12 Segnale orario. — 22.45: 13. Ultime notizie Stefani.

## Aeroplano che precipita nell'Autodromo di Monza

MONZA, 16 — Le cavalleresche intenzioni di un tenente aviatore, che voleva recare un omaggio alato alla intrepida miss Gordery, che sta tentando nell'autodromo di Monza il *record* dei 40.000 chilometri, hanno provocato ieri mattina una catastrofe di cui è rimasto vittima il povero pilota.

Alle 10.30 partiva dall'aeroporto di Cinisello il tenente Ezio Ajmar, di Monza, montato su apparecchio da caccia, che subito si dirigeva sull'autodromo. Quivi giunto, il pilota scese di quota e cominciò a compiere a 40 metri dal suolo strettissimi viraggi accendendo e spegnendo il motore. Pare che ad una ripresa il motore non abbia più risposto. Fatto sta che il pilota che si trovava come dicemmo a non più di 40 metri di quota, perdette la padronanza dell'apparecchio che precipitò violentemente in un viale che corre parallelamente alla pista dietro le cabine dei cronometristi.

L'urto fu tremendo. Gli accorsi trovarono il velivolo stroncato col motore mezzo conficcato nel terreno. Lì presso con le gambe sfracellate giaceva il povero tenente. Caricato su una barella della Croce Verde, l'Ajmar fu trasportato all'ospedale di Monza, dove quei sanitari si accingevano ad amputargli le gambe, quando il povero ufficiale spirava. L'Ajmar era figlio di un industriale monzese e pertanto la sua fine ha prodotto grande impressione in città.

## L' "Invicta,, ha compiuto 13563 km.

MONZA, 16. — Nel pomeriggio di ieri la macchina *Invicta* ha avuto un lieve incidente poichè si è rotto nello «chassis» un longherone che è stato però subito riparato con la saldatura autogena.

Ciò è avvenuto mentre pilotava Miss Cordery la quale riprese poi la corsa e volle rimanere al volante anche dopo le 18 per un tempo uguale a quello durante il quale la macchina era stata ferma.

Allo scadere del sesto giorno l'*Invicta* ha compiuto km. 13,563 alla media oraria di km 93,950.

## Felici esperimenti del paracadute militare

### Un lancio da 500 metri

L'«Agenzia di Roma» segnala i magnifici risultati ottenuti con le esperienze del nuovo paracadute militare «Salvator», adottato dall'aviazione italiana. Tale paracadute è stato ideato dal tenente Freri e costruito dall'ing. Furmanik. In questi ultimi giorni installato a bordo di un potente «B. R. 1», pilotato dal comandante Brack Papa esso è stato ardimentosamente sperimentato dal pilota tenente Romano nel Campo di Mirafiori. Dopo aver preso quota ed esser salito ad una altezza di 500 metri, il tenente Romano nel centro del Campo di Mirafiori ha scavalcato il bordo della carlinga e si è lasciato cadere nel vuoto. Il paracadute si è aperto quasi immediatamente e la discesa si è effettuata regolarmente alla velocità di 5 metri per minuto secondo. Il contatto col suolo è avvenuto senza violenza di urto e il paracadutista è rimasto in piedi.

# "TERNI,,

**Società per l'Industria e l'Elettricità**

**Anonima - Sede legale in Roma - Capitale L. 600.0000 000**

**Direzione Commerciale ed Amministrativa in Genova**

## Avviso di convocazione degli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati per il giorno 30 marzo 1926, alle ore 15, in Genova, via Corsica n. 13, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di amministrazione e rapporto dei Sindaci sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1925 e sul relativo bilancio;
2. — Bilancio al 31 dicembre 1925;
3. — Discussione e deliberazioni relative sulle materie che precedono;
4. — Elezione di Consiglieri;
5. — Elezione del Collegio Sindacale e determinazione del suo emolumento per l'esercizio 1926.

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni rappresentate da certificati definitivi e provvisori al portatore e da buoni provvisori nominativi emissione 1925 - versato 1/10 - entro il 24 corrente presso le Sedi di Roma, Genova, Torino, Milano, Livorno, Firenze e Napoli della **Banca Commerciale Italiana**, ed entro il 26 corrente presso la Sede Sociale in Roma (via Due Macelli, 66) o presso la Direzione degli Uffici commerciali ed amministrativi in Genova (via S. Giacomo di Carignano, 13).

Per gli Azionisti titolari di certificati nominativi che il 26 corrente risultino registrati sul Libro dei Soci non è necessario il suddetto deposito essendo sufficiente che l'azionista ritiri entro il 26 corrente presso la Sede Sociale in Roma o presso la Direzione della Società in Genova il biglietto di ammissione relativo alle azioni a lui intestate.

Qualora l'assemblea in prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di azioni intervenute o rappresentate, l'assemblea s'intende fin d'ora convocata in seconda convocazione per il successivo 31 corrente, alla stessa ora, nello stesso luogo, col medesimo ordine del giorno, restando validi i biglietti di ammissione rilasciati per l'assemblea di prima convocazione.

Genova, li 11 marzo 1926.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Banca Generale della Penisola Sorrentina

Il dividendo relativo all'esercizio 1925 sulle azioni della Banca Generale della Penisola Sorrentina è pagabile dal 15 Marzo corrente mese, presso tutte le casse dell'Istituto, e nella misura di lire Cinquanta per azione, pari al 10 % sul capitale nominale.

## SOCIETA' LAZIALE DI ELETTRICITA'

**Anonima, Sede in Roma**

**Capitale sociale Lire 12.000.000**

*Interamente versato*

I Signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno di mercoledì 31 Marzo 1926, alle ore 15 ed, ove occorra, in seconda convocazione il giorno di giovedì 15 Aprile 1926, alla stessa ora, in Roma, presso la Sede sociale, Piazza Poli N. 37 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

*Parte ordinaria*:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1925 e deliberazioni relative;
4° Nomina di Consiglieri;
5° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per l'anno 1926.

*Parte straordinaria*:

1° Aumento del Capitale Sociale;
2° Modifiche agli Articoli N. 4 e 37 dello statuto.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni al portatore presso la sede sociale o presso la cassa della Società Elettricità e Gas di Roma, Via Poli N. 14, entro il giorno 25 corrente, mentre le azioni nominative si ritengono validamente depositate purchè gli azionisti ritirino presso la sede della Società, il biglietto di ammissione all'assemblea entro il 25 corrente.

Il deposito delle azioni al portatore e il biglietto di ammissione all'assemblea, rimane valido anche per la seconda convocazione.

Roma, li 8 Marzo 1926.

*Il Consiglio di Amministrazione.*

# Italo Radio

SOCIETÀ ITALIANA

**per i Servizi Radioelettrici**

**Anonima con Sede in ROMA**

**Capitale L. 60.000.000**

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ordinaria e straordinaria

I Signori Azionisti, a norma dell'art. 11 dello Statuto, sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 29 marzo 1926, alle ore 16, nei locali della Banca Commerciale Italiana, Sede di Roma, in prima convocazione e nello stesso luogo ed alla stessa ora per il giorno 10 aprile 1926, in seconda convocazione, ove la prima non risultasse in numero legale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

A — *Parte Ordinaria*:

1) Comunicazioni della Presidenza;
2) Relazione del Consiglio e del Comitato dei Sindaci sull'esercizio 1925;
3) Presentazione ed approvazione del Bilancio dell'esercizio 1925 e deliberazioni relative;
4) Nomina di numero nove Consiglieri di Amministrazione;
5) Nomina di quattro Sindaci effettivi e di due supplenti;
6) Emolumento ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1926.

B — *Parte Straordinaria*:

1) Eventuale modifica all'art. 6 dello Statuto Sociale e 11 dell'Atto Costitutivo;
2) Modifica all'art. 8 dell'atto costitutivo.

Per intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti, a termine dell'art. 9 dello Statuto, dovranno depositare le loro azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per la Convocazione, presso la Sede Sociale oppure presso le Sedi di Roma e Milano delle seguenti Banche:

Banca Commerciale Italiana.
Banca Nazionale di Credito.
Credito Italiano.
Banco di Roma.
Banca Commerciale Triestina.
Istituto Italiano di Credito Marittimo.

I possessori di certificati nominativi possono prendere parte all'Assemblea senza effettuarne il deposito.

Roma, 8 marzo 1926.

*Il Consiglio d'Amministrazione.*

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

### DA PALAZZO MADAMA A MONTECITORIO

## La relazione di Mussolini al Senato

### per gli Atti internazionali di Locarno

Al Senato oggi alle 14.30 si sono adunati gli Uffici centrali ieri costituiti per l'esame di vari disegni di legge, e cioè:

Gli Uffici centrali, esaminati i disegni di legge, hanno proceduto alle nomine dei vari relatori. Tra le relazioni ministeriali degna di rilievo appare — anche in rapporto agli odierni avvenimenti internazionali — la relazione del Capo del Governo e ministro degli Esteri, S. E. Mussolini, al disegno di legge per la *conversione del Regio decreto col quale vengono approvati gli Atti internazionali conchiusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno, tra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna.* La relazione dice:

*Onorevoli Senatori. — Le condizioni create dai Trattati che ponevano fine alla guerra avevano lasciato sussistere cause d'incertezza e d'inquietudine che ostacolavano il pacifico sviluppo dei rapporti internazionali in Europa. Il confine occidentale era particolarmente causa di ansie. Occorreva integrare quei trattati con nuovi accordi, liberamente accettati da tutti, e tali da offrire un modo adeguato di regolamento delle possibili vertenze future, affine di cercare di determinare fra gli Stati europei un maggior senso di sicurezza e di tranquillità che si riverberasse nelle relazioni avvenire, politiche, economiche, culturali.*

*A questi intenti mira il Patto di Locarno, che va anche sotto il nome di Patto a cinque, dal numero degli Stati che vi partecipano: Italia, Belgio, Francia, Germania e Gran Bretagna. Esso rappresenta la elaborata conclusione di lunghe trattative, assai complesse e spesso difficili, alle quali si ricollega in parte notevole la storia dei rapporti tra gli Stati di Europa negli ultimi anni, e in cui l'Italia ha portato un alto spirito realizzatore unanimemente apprezzato. Nel suo preambolo esso afferma solennemente la necessità di assicurare la pace nella zona che fu più spesso teatro di conflitti europei e dichiara l'intendimento da parte degli Stati contraenti di prestare garanzie complementari di quelle esistenti. Nei vari articoli che seguono esso stabilisce quali queste garanzie debbano essere nel quadro del Patto della Società delle Nazioni e dei Trattati in vigore fra essi, e come funzioneranno ove la loro applicazione si renda necessaria.*

*« E' noto come l'iniziativa del Patto di Locarno fosse presa dalla Germania. Il 9 febbraio 1925, il Ministro germanico degli Affari Esteri indirizzò al Presidente del Consiglio dei ministri francese, dandone contemporaneamente comunicazione ai Governi di Roma e di Londra, una Nota nella quale erano esposti i punti fondamentali di quello che avrebbe potuto essere il futuro Patto internazionale.*

*« Il Governo francese, d'intesa con gli Alleati, accettò di venire a trattative, ponendo come condizione preliminare l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, e l'assunzione da parte di essa di tutti gli obblighi che incorrono agli Stati che ne fanno parte, l'esclusione di ogni innovazione riguardo ai Trattati di pace, e l'inquadramento degli accordi proposti nel sistema del Patto della Società delle Nazioni.*

*« Su queste basi fu raggiunto l'accordo di massima e fu quindi preparato un primo schema di convenzione, la cui formulazione venne affidata ad un Comitato di giuristi delle cinque Potenze interessate, che assolse il suo compito in Londra il 4 settembre scorso, e che fu in breve seguito dalla Conferenza di Locarno, che ebbe luogo dal 5 al 16 ottobre 1925, nella quale i Rappresentanti dell'Italia, del Belgio, della Francia, della Germania e della Gran Bretagna, che vi parteciparono definirono e parafarono il Patto (successivamente firmato a Londra il 1.o dicembre), che vi è qui sottomesso.*

*« Secondo gli accordi intervenuti, l'Italia era tenuta a depositare a Ginevra, come gli altri Stati firmatari, le sue ratificazioni, deposito che ha avuto luogo in occasione dell'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, convocata per l'8 marzo corrente, e poichè non sarebbe stato possibile provvedere altrimenti, si è dovuto dare approvazione al Trattato a mezzo di Regio decreto-legge che porta la data del 2 marzo 1926, n. 323.*

*« Onorevoli senatori, sono persuaso che vorrete dare i vostri suffragi al presente disegno di legge, inteso ad approvare un atto internazionale col quale il Regio Governo ha voluto contribuire all'opera di pacificazione e di progresso che tale atto si propone di raggiungere.*

## Per la istituzione di case da giuoco

### nelle stazioni climatiche

Gli Uffici del Senato, nella loro riunione di iersera hanno ammesso alla lettura una proposta di legge dei Senatori Luiggi e Chersich sulle « *Norme per la disciplina delle Case da giuoco nelle stazioni climatiche.*

I proponenti affermano che a tutti è noto la situazione veramente critica in cui si trovano alcune delle nostre migliori stazioni climatiche, specialmente dopo la chiusura delle case da giuoco che venivano gestite in infrazione alla legge specialmente nelle stazioni più vicine alla frontiera.

Diradatisi, e quasi scomparsi i forestieri, i quali erano l'elemento che dava il massimo contributo alla vitalità cittadina, ai grandi alberghi, alle case di mode, ai negozi di oggetti artistici, di fiori, ai teatri e divertimenti locali — e giù giù fino ai vetturini, ed ai più modesti lavoratori addetti all'industria dei forestieri, la prosperità primitiva diminuì e poi quasi scomparve ed il bilancio di quei comuni, che prima era floridissimo, ora è miserrimo, appunto per l'impoverimento generale della popolazione.

I sen. Luiggi e Chersich affermano anche che l'esperienza insegna che al provvedimento generale contro le case da giuoco occorre qualche temperamento per queste specialissime stazioni climatiche — fra le quali caratteristiche sono Sanremo e Abbazia. Esse non hanno assolutamente alcun altro cespite di vita se non l'industria dei forestieri, e per alcune altre — ma pochissime — è d'uopo fare una eccezione, ed a ciò mira il presente disegno di legge.

Il Governo è meglio di chicchessia in grado di fissare il numero di queste stazioni climatiche in condizioni eccezionali, ma i due senatori dichiarano di ritenere che possa essere limitato a quattro; e la loro scelta potrebbe essere fatta dal Governo e stabilita con decreto Reale.

Oltre a stabilire questo gli articoli della proposta di legge contemplano la scelta per concorso e la disciplina del concessionario della casa da giuoco, il canone annuo da pagare, il modo da erogarlo in parte al locale comune, in parte ad opere di beneficenza, e la durata della concessione che dovrebbe essere in ogni caso limitata ad un anno, ma rinnovabile successivamente con quelle ulteriori modifiche che l'esperienza indicherà essere opportune.

La concessione, che dovrebbe avere sempre carattere temporaneo, dovrebbe essere accordata dal Ministro dell'Interno, subordinatamente alla prestazione di una cauzione di lire 1 milione.

Nessuno dovrebbe essere ammesso a frequentare i locali della casa da giuoco, se non provvisto della tessera di frequenza e — qualora si tratti di straniero — del passaporto regolarmente vidimato dalle autorità del Regno. Dovrebbe essere fatto divieto di rilasciare tessere di frequenza: ai minorenni; agli impiegati civili e militari dello Stato e ai funzionari delle pubbliche amministrazioni, addetti ad uffici con sede nella provincia; ai cittadini residenti nel circondario.

Agli effetti della vigilanza da parte degli agenti governativi e comunali, i locali adibiti a casa da giuoco dovrebbero considerarsi come pubblici.

I proventi derivanti dal pagamento delle tasse di concessione e dei canoni annui d'esercizio, nonchè dall'eventuale confisca delle cauzione dovrebbero essere ripartiti e devoluti: in ragione del 30 per cento a favore del Comune, affinchè siano impiegati in opere pubbliche di miglioramento edilizio, igienico e viabile, in ragione del 25 per cento a favore della Congregazione di carità, dell'Ospedale e delle Istituzioni di beneficenza del Comune, in base ad una percentuale di ripartizione fra i diversi enti che sarà determinata, anno per anno, dal prefetto, in ragione del 25 per cento a favore dello Stato, che ne tratterrà il 15 per cento a compensazione delle spese per i servizi di vigilanza sulle case da giuoco, e ne destinerà il 10 per cento in aumento del fondo per sussidi ad Istituti di assistenza e beneficenza; in ragione del 15 per cento a favore dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra; in ragione del 10 per cento a favore dell'Opera Nazionale per l'assistenza agli orfani di guerra.

## Relazione di Mussolini alla Camera

### per la unificazione di servizi militari

A Montecitorio sono stati distribuiti vari disegni di legge per la conversione di decreti, accompagnati dalle relative relazioni ministeriali.

*Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1926 n. 196 relativo al coordinamento dei servizi di Commissariato delle forze armate dello Stato — Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 febbraio 1926 n. 206, recante provvedimenti economici a favore degli ufficiali e sottufficiali del Regio esercito, della Regia marina, della Regia aeronautica e delle altre forze armate dello Stato — Conversione in legge del Regio decreto 31 dicembre 1925, n. 2541, che proroga il termine per l'emanazione di norme integrative a quelle vigenti in materia stradale — Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 febbraio 1926, numero 198, concernente il rappresentante del Ministero della Guerra nel Comitato superiore per le assegnazioni di immobili a servizi governativi — Conversione in legge del Regno decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 136, recante provvedimenti relativi al mantenimento in servizio degli ufficiali invalidi di guerra.*

*Interessante è la relazione del Capo del Governo e Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica S. E. Mussolini al disegno per la conversione del decreto relativo al coordinamento dei servizi di Commissariato delle forze armate dello Stato, nella quale è detto:*

*« La grande guerra, provocando intimo concorso di sforzi fra esercito, marina ed aviazione, come sospinse ad una più intima fraternità dei soldati coi marinai e cogli avieri, pose il problema delle unità dei rifornimenti dei generi di uso comune, venissero essi o meno attinti sul territorio nazionale. La Regia aeronautica, per la quale poco dopo la decretata sua autonomia venne costituito uno speciale corpo di Commissariato, ne restrinse poi l'attività ai propri bisogni in peculiari zone ed in speciali condizioni, appoggiandovi, sempre che le fu possibile, pei rifornimenti al Regio esercito ovvero alla Regia marina, come già era avvenuto durante la guerra allorchè tale autonomia non esisteva.*

*La intensificata volontà di coordinare gli sforzi di tutte le forze armate italiane che, nata da un bisogno di maggiore efficenza ed alimentata dal proposito di più redditizia utilizzazione dei mezzi finanziari dedicati alla difesa nazionale, condusse a studiare l'unificazione dei servizi di Commissariato, sia che la si volesse accompagnare alla fusione dei tre ruoli di ufficiali di tal Corpo del Regio esercito, della marina e della Regia aeronautica, sia che si volessero lasciare i ruoli separati e addivenire al coordinamento delle attività ed alla messa in comune degli stabilimenti.*

*La prima soluzione, per quanto l'ammirabile abnegazione degli ufficiali interessati affidasse di far superare i gravi attriti derivanti da titoli, da carriere, da diritti acquisiti in contrasto, urtava in talune necessità permanenti di specializzazione e nella esistenza di situazioni locali.*

*« La seconda soluzione mirante al coordinamento dei servizi ed alla messa in comune degli stabilimenti si presentava di pronta attuazione con alti vantaggi economici e morali.*

*« Vantaggi economici: della concentrazione degli acquisti di uno stesso genere per il quale due o tre amministrazioni potevano farsi concorrenza; del maggiore sfruttamento degli stabilimenti e magazzini di Commissariato non per una sola ma per tutte le forze armate; della comunanza dei capitolati e dei controlli che eliminerà molte incertezze dei produttori ed infine della unicità dell'organo incaricato dei collaudi in appello che giudica su gravi interessi dell'erario come dei fabbricanti.*

*« Benefici morali: del mantenimento di tradizioni di corpi di Commissariato del Regio Esercito e della Regia Marina strettamente legati ai rispettivi elementi combattenti; della fraternità con cui tuttavia ognuno dei tre corpi cercherà di servire le altre forze armate portando nel campo logistico principi ormai consacrati nel campo strategico; della nobile emulazione infine che nell'attuazione di tali principi non potrà mancare di svilupparsi.*

*« Del resto da molti anni il sistema di acquisti che si tratta di estendere funziona in modo perfetto per opera del Ministero della guerra in tutti i rifornimenti delle nostre Colonie pur aventi bilanci autonomi; mentre recentemente l'Esercito, da un lato si è posto sulla via di adottare la stessa razione alimentare e taluni tipi di vestiario della Regia Marina e, dall'altro, ha messo a disposizione di questa i propri molini.*

*« Tale antica e recente, ma probatoria esperienza, e gli esposti vantaggi, hanno determinato all'emanazione del Regio decreto-legge 14 gennaio 1926 n. 196 che sottopongo alla vostra approvazione per la conversione in legge ».*

## Nel gabinetto del Ministro Fedele

Il gr. uff. dott. Luigi Trivelli, nominato recentemente consigliere della Corte dei Conti, ha lasciato oggi l'Ufficio di Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

A sostituirlo S. E. Fedele ha chiamato il dott. comm. Giulio Santini, direttore capo divisione nell'Amministrazione Centrale.

*La scelta del successore dell'egregio comm. Trivelli, nell'Ufficio di Capo di Gabinetto non poteva essere più felice. Il comm. Giulio Santini è dei nostri; è un fascista della prima ora. E' dei pochissimi che alla Minerva osarono porsi contro le cricche massoniche quando la massoneria imperava dispoticamente in ogni ramo della Amministrazione Centrale. Uomo di fede, e di cultura e di esperienza darà al Ministro Fedele una collaborazione preziosa. Rallegramenti.*

## Il pagamento della prima rata

### del debito verso l'Inghilterra

Ieri 15 marzo 1926, a mezzo delle Sedi di Londra della Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano, è stata pagata alla Banca d'Inghilterra la somma di due milioni di sterline quale ammontare della prima rata per estinzione del debito dell'Italia verso l'Inghilterra.

## Per i rapporti economici tra Italia e Austria

La missione del signor Schuler, alto funzionario del Ministero degli affari esteri della Repubblica austriaca, arrivato ieri sera a Roma è, secondo quanto precisa l'« Agenzia di Roma », essenzialmente economica. Essa tende cioè a precisare la possibilità di una più intima sistemazione di rapporti commerciali ed economici fra l'Italia e l'Austria. Il problema economico dell'Austria fu già posto nella sua interezza alla Società delle Nazioni, ed è stato considerato in modo particolare dall'Italia, la quale ha presentato a Ginevra delle proposte concrete dirette ad agevolare le esportazioni austriache e con esse lo sviluppo delle attività produttive dell'Austria. Tali proposte italiane di estrema liberalità si sono arrestate di fronte alla resistenza di altri Stati che hanno invocato l'applicazione senza attenuazione della clausola della Nazione più favorita per tutti. Esse non sono però state abbandonate e non è improbabile, osserva l'« Agenzia di Roma », che il viaggio del signor Schuled a Roma riporti ora fra gli altri all'esame anche questo problema. Da parte sua l'Italia considera con spirito di benevolenza e cordialità le possibilità di sviluppo dei suoi rapporti economici con l'Austria, ispirando la sua poltica ad un rigoroso rispetto dei trattati e però ad una volonterosa collaborazione internazionale per la ricostruzione delle posizioni economiche necessarie alla vita e allo sviluppo degli Stati.

## Il Principe di Piemonte

### inaugurerà domenica il suo grado di capitano

TORINO, 16. — Domenica prossima 21 corrente, S. A. R. il Principe Umberto che com'è noto un recente decreto ha promosso capitano, entrerà a far parte del 92.o Reggimento di fanteria a cui il decreto stesso lo assegna e che gli prepara festose accoglienze.

## La cittadinanza onoraria di Fiume a Benito Mussolini

Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha ricevuto stamane alle ore 11 a Palazzo Chigi una Commissione composta dei senatori Giardino, Quartieri e Grossich, del Prefetto e del Commissario di Fiume comm.i Vivorio e Piva, di Riccardo Gigante e del rappresentante delle Corporazioni fasciste Clemente Maraggi. Il senatore Grossich, ed il comm. Piva hanno rivolto al Capo del Governo *elevate parole di riconoscenza e di devozione ricordando l'alta e appassionata opera del Duce per la città olocausta e gli hanno consegnato una pergamena artisticamente alluminata da Edoardo Bianchi recante il conferimento della cittadinanza onoraria che il popolo di Fiume raccolto nel pubblico arengo plebiscitariamente decretava a Benito Mussolini il 24 maggio 1924.*

Il Capo del Governo ha ringraziato dell'omaggio cortese *ricordando la passione fiumana e la fede e l'opera degli assertori dell'italianità di Fiume. Ha rivolto parole di alto encomio all'opera del senatore Giardino che preparò praticamente l'evento dell'annessione, a quella del senatore Quartieri, ed ha salutato in Riccardo Gigante il più vecchio combattente per Fiume italiana. Ha ricordato il gesto di D'Annunzio che troncò le trame ordite ai danni della santa causa ed ha affermato che il Governo continuerà ad occuparsi con amore dei problemi fiumani.*

Le parole del Duce hanno prodotto un alto senso di commossa riconoscenza nei convenuti che si sono accomiatati alle ore 11.20.

## Movimento di Prefetti

Con RR. Decreti in data 14 corrente è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

SALLICANO comm. dott. Giuseppe — prefetto di Arezzo — collocato a disposizione.

BACCAREDDA comm. dott. Efisio — Prefetto di Ascoli — destinato ad Arezzo.

BORRELLI comm. avv. Bernardo — Prefetto a disposizione — destinato ad Ascoli.

D'ARIENZO comm. dott. Enrico — Prefetto di Salerno — collocato a disposizione.

RIZZATTI comm. dott. Canuto — Prefetto di Siena — destinato a Salerno.

CIOFI degli ATTI comm. dott. Alessandro — Prefetto a disposizione — destinato a Siena.

## Cooperazione ed assistenza

A Palazzo Chigi il Capo del Governo S.E. Mussolini ha ricevuto stamane S. E. Luzzatti, il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo ed il presidente della Confederazione delle Corporazioni on. Rossoni. In un lungo colloquio sono stati esaminati ampiamente, con concrete conclusioni, vari problemi del credito cooperativo e della collaborazione dei Sindacati fascisti all'Opera Nazionale per i figli dei contadini morti in guerra.

## Una circolare del Ministro Volpi

### per il capitale delle Società per Azioni

Si apprende che il Ministro delle finanze, S. E. il conte Volpi, sta preparando una circolare a tutti i Tribunali del Regno per norma circa l'applicazione dei due recenti decreti sul capitale e sull'aumento di capitale delle Società per azioni. In un punto la circolare dice:

« Le nuove disposizioni sono state emanate esclusivamente per ragioni d'ordine finanziario, perchè il mercato monetario non venga ad essere troppo gravato per [illegible] domande di capitali. Poichè si tratta di misura di ordine [illegible] che nella loro applicazione si proceda con ogni equità. Si dovrà pertanto ritenere non necessaria l'autorizzazione governativa per tutte le deliberazioni delle assemblee, quando risulti che l'avviso di convocazione dell'assemblea fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* prima dell'entrata in vigore dei decreti su ricordati ».

## I tragici particolari del disastro ferroviario in Costarica

NEW YORK, 16.

Il disastro ferroviario già segnalato ieri, avvenuto a Costarica, ha avuto proporzioni più gravi di quelle segnalate da principio. I morti sono 248 e i feriti 93. Il treno portava una folla di gitanti da Cartago a San José ed era stracarico. Sul fiume Barilla esso deragliò e tre delle vetture uscirono dal binario ruzzolando per la scarpata; una precipitava nel fiume dall'altezza di 40 metri. Si crede che il disastro sia dovuto al peso eccessivo del treno, il quale, come si diceva, era gremito di gente che si recava ad una festa benefica per il ricovero dei vecchi di Cartago.

Un treno speciale di soccorso fu subito inviato sul posto. Quasi tutti i gitanti erano contadini. Intere famiglie sono perite.

# LE BORSE

### Borsa di Roma

L'esordio sostenuto sui prezzi in tendenza ferma del dopo Borsa di ieri non ha potuto mantenersi di fronte ai copiosi realizzi di guadagno manifestatisi sulle Fiat e che hanno fatte retrocedere, in misura proporzionalmente minore, ache gli altri valori preferiti dalla speculazione. Resistenti le Sete artificiali, le Comit ed i Fondi di Stato.

Dopo Borsa nuovi scambi di Fiat su arbitraggi fanno ripiegare il titolo di qualche altro punto e retrocedere alquanto i valori trattati in speculazione: Fiat da 550 a 543 ex cedola di 30 lire; Comit fra 1371 a 1369; Terni da 511 a 509, Viscosa 370.

Dei cambi leggermente più teso il Londra a 121 ed il New York sul 24.90. Il franco belga ribassa vivacemente a 103.50 ed il franco francese si appesantisce sul 90.

Rendita 3.50 % cont. 72.10 — Fine 73.60 — Consolidato 5 % cont. 94 — Fine 94.07 — Venezia 3.50 % 71.35.

AZIONI: Banca d'Italia 1744 — Istituto Credito Fondiario 415 — Commerciale 1371 — Credito Italiano 921 — Banco di Roma 120 — Istit. Credito Marittimo 545 — Commerciale Triestina 670 — Banca Naz. di Credito 556 — Consorzio Mob. Fin. 672 — Meridionali 640 — Navigazione 612 — Lloyd Sabaudo 330 — Cosulich 265 — Nav. Alta Italia 275 — Libera Triestina 466 — Tramways 309 — Cotoniere 324 — Snia-Viscosa 373 — Soie de Chatillon 264 — Terni 515 — Elba 57.50 — Metallurgica 145 — Ilva 272 — Ansaldo 206 — Fiat 566 — Azoto 137 — Montecatini 252 — Monte Amiata 352 — Antimonio 42.50 — Valdarno 136 — Seso 154 — Tirso 225 — Elettrochimica 151 — Forni elettrici 18.50 — Gas di Roma 996 — Unes 95 — Zuccheri Romani 113 — Eridania 498 — Distillerie 131 — Molini Pantanella 249 — Pilatura Riso 440 — Oleifici 195 — Bonifiche Ferraresi 500 — Fondi Rustici 271 — Immobiliari 798 — Beni Stabili 678 — Imprese Fondiarie 115 — Risanamento 1128 — C. F. Regionale 134 — Aedes 12.60 — Acqua Marcia 1765 — Condotte d'Acqua 530 — Serino 396 — Marconi's Wireless 144 — Spalato 495 — Isonzo 158.

CAMBI: Parigi 90.15 90.25 — Londra 120.90 121 — New York 24.67.50 24.90.

### Borsa di Genova

Esorditi fermissimi con le Fiat a 567 senza cupone, le Commerciali a 1396 e con tutto il resto in piena effervescenza si ripiega gradatamente per chiudere ai minimi. Nel dopo Borsa le Fiat erano a 544.

Rendita Italiana 3.50 % 71.95 — Consolidato 5 % 94.15 — Banca d'Italia 1745 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Credito Italiano 923 — Banco Roma 119.50 — Aedes 12.60 — Meridionali 630 — Mediterranee 358 — Rubattino 618 — Cosulich 263 — Lloyd Sabaudo 330 — Snia 373 — Eridania 491 — Raffineria L. L. 534 — Industrie 540 — Gulinelli 143 — Acciaierie di Terni 514 — Ansaldo 205 — « Ilva » 265 — Miniere Elba 56 — Ferriere Voltri 452 — Metallurgica 148.50 — Molini Alta Italia 947 — Semolerie 965 — Silos 665 — Itala 5 — Spa 26 — Acquedotto Pugliese 280 — Tramways Genovesi 680 — Officine Elettriche Genovesi 327 — Industriale 100 — Fiat 552 — Beni Stabili 685 — Libera Triestina 466 — Negri 398.

CAMBI: Parigi 90.10 — Londra 121.05 — New York 24.94 — Svizzera 480 — Spagna 351.60.

### Borsa di Napoli

Rendita 3.50 % 72.52 — Consolidato 5 % 94.02 — Prestito Venezie 71.35 — Buoni Novennali 95.80 — Banca d'Italia 1760 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Credito Fondiario 430 — Credito Italiano 923 — Banco Roma 121 — Banca d'America e d'Italia 128 — Meridionali 630 — Rubattino 618 — Terni 508 — Elba 62 — Ilva 272 — Risanamento 1128 — Beni Stabili 678 — Cotoniere Meridionali 124 — Gas di Roma 1000 — Acquedotto Napoli 407 — Fondiaria Regionale 134 — Ferrovie Vomero 1265 — Banca Naz. di Credito 558.

CAMBI: Inghilterra 121.15 — Stati Uniti d'America 24.92 — Russia 128.

Mercato molto calmo. Scarsi affari.

### Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 70 — Magona d'Italia 655 — Fonderia Vecchi 725 — Elba 56 — Monte Amiata 335 — Valdarno 135 — Molini Biondi 252 — Digerini Marinai 68 — Birra Paszkowski 21.25 — Conserve Torrigiani 15 — Scia 102 — Fondiaria Incendio 1415 — Fondiaria Vita 1490.

CAMBI: Parigi 90.25 — Londra 121.30 — Svizzera 480.25 — New York 24.94 — Belgio 106.50.

B. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice direttore
Guido Milelli, redattore capo